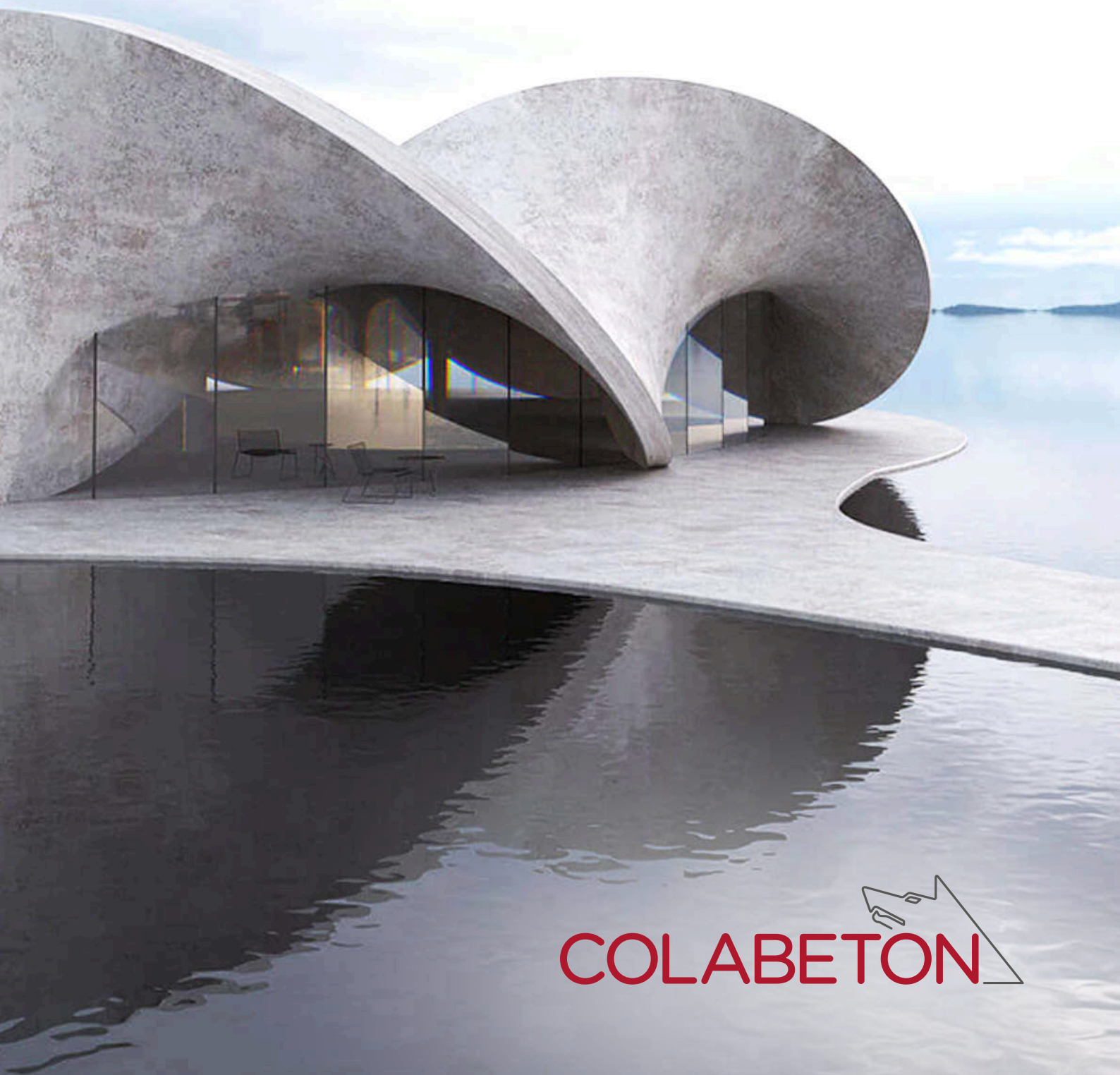


RAPPORTO _{DI} SOSTENIBILITÀ 2022



COLABETON 

SMART
THINKING



INDICE

<i>INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ</i>	6
<i>LETTERA AGLI STAKEHOLDER</i>	9
1. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE	10
1.1 COMPANY PROFILE	12
1.2 MISSION E VISION	13
1.3 GRUPPO FINANCO	13
1.4 STRUTTURA PRODUTTIVA	14
COLABETON IN ITALIA	14
1.5 CORPORATE GOVERNANCE DI COLABETON	15
1.6 MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO	17
1.7 CALCESTRUZZO, VOLANO DELLE INFRASTRUTTURE	18
1.8 PRODOTTI E SERVIZI	19
1.9 RICERCA E SVILUPPO	21
ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2022:	21
1.10 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E DI QUALITÀ	25
2. COLABETON E LA SOSTENIBILITÀ	26
2.1 IMPEGNO DI COLABETON PER LA SOSTENIBILITÀ	28
2.2 COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ	29
2.3 ANALISI DI MATERIALITÀ	30
Produzione Calcestruzzo Italia	31
2.4 RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI	32
3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	34
3.1 SCENARIO ECONOMICO	36
3.2 SETTORE DELLE COSTRUZIONI	36
3.3 MERCATO DEL CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO	37
Produzione Calcestruzzo Italia	38
3.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE	39
3.5 INVESTIMENTI TECNICI	40
3.5.1 Investimenti e spese ambientali	42
3.5.2 Investimenti e spese per la sicurezza	42
3.6 VALORE DEGLI ACQUISTI E PRESENZA NEL MERCATO LOCALE	43

4. POLITICA AMBIENTALE	44
4.1 CALCESTRUZZO COS'È E COME SI PRODUCE	46
4.2 MATERIE PRIME UTILIZZATE	47
4.3 CONSUMI ENERGETICI	50
4.4 CONSUMI IDRICI	50
4.5 GESTIONE DELLE EMISSIONI	52
4.5.1 Emissioni dirette e indirette di CO2	52
4.5.2 Polveri e rumore	52
4.6 GESTIONE DEI RIFIUTI E CALCESTRUZZO RESO	54
4.7 GESTIONE AREE ESTRATTIVE	56
4.8 GESTIONE DEI TRASPORTI	57
4.8.1 Autoveicoli industriali per il trasporto di calcestruzzo	57
4.8.2 La flotta autovetture aziendali	58
5. PERSONE E LAVORO	60
5.1 POLITICHE DELLE RISORSE UMANE	62
5.2 SCENARIO 2022	63
5.3 COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO	64
5.4 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	66
5.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE	67
6. NOTA METODOLOGICA	68
6.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO	70
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	71
TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI	73
5.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE	67
6.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO	70
6.2 CONTATTI	70
6.3 RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	71
6.4 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI	73

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
DATI GENERALI: PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO				
Produzione di Calcestruzzo	mc/anno	1.507.244	1.834.305	1.802.344
Numero impianti a secco	n.	82	82	82
Numero impianti a umido	n.	11	12	13
PERFORMANCE ECONOMICA				
Ricavi	migliaia €	113.446	143.432	183.081
Margine operativo lordo (Ebitda)	migliaia €	(3.194)	(1.054)	8.298
UTILIZZO AGGREGATI				
Consumo aggregati naturali	ton/anno	2.831.118	3.300.909	3.343.590
CONSUMI ELETTRICI				
Consumo energia elettrica (complessivo)	kWh/anno	5.235.378	6.265.826	6.215.957
Consumo di energia elettrica (specifico)	kWh/mc anno	3,47	3,42	3,45
SISTEMI DI GESTIONE				
N. certificazioni 14001	n.	1	1	1
Numero impianti implementazione di un sistema di gestione sicurezza e ambiente	n.	82	82	82
GESTIONE ACQUE				
Consumo di acqua	l/anno	274.512.541	334.403.840	328.277.555
POLVERI E RUMORE				
Presenza sistema contenimento polveri nei sili	%	90	89	87
Presenza sistema contenimento polveri nei punti di carico	%	98	96	97
Presenza sistema contenimento polveri diffuse	%	78	87	96
Presenza sistemi mitigazione del rumore	%	16	17	18

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
RIFIUTI				
Totale rifiuti prodotti	ton/anno	45.153	55.224	58.979
INVESTIMENTI E SPESE				
Investimenti e spese per la protezione dell'ambiente	migliaia €	956	1.930	1.834
Investimenti e spese per la sicurezza	migliaia €	2.989	3.232	3.323
PERFORMANCE SOCIALE				
Personale				
	n. totale	224	232	244
Totale personale di Colabeton	n. uomini	214	220	232
	n. donne	10	12	12
Sicurezza dei lavoratori				
Infortuni - indice di frequenza	infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate	5,579	2,254	0
Infortuni - indice di gravità	giornate perse per ore lavorate, moltiplicate per 1000	0,248	0,020	0
Ore di formazione				
Totale ore formazione in Colabeton	n. ore	2.413	2.767	2.573



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Siamo giunti alla 3^a edizione del Rapporto di Sostenibilità Colabeton con cui ci troviamo a rendicontare un periodo denso di cambiamenti per il settore delle costruzioni.

A guidarli è l'obiettivo della decarbonizzazione che sta coinvolgendo l'intera filiera, dalla produzione di cemento alle imprese costruttrici. Una dinamica che, unitamente al conflitto russo ucraino, ha causato forti rincari di energia e materie prime.

L'azienda, in linea con il Gruppo, sta affrontando proattivamente questa sfida epocale adottando tutte le leve possibili in termini di efficientamento energetico, ottimizzazione dei processi ed economia circolare, pur con le difficoltà di natura burocratica e le asimmetrie territoriali che caratterizzano il nostro Paese. In questo scenario, pertanto, è con un pizzico di orgoglio che ci troviamo a registrare per Colabeton ricavi per oltre 183 milioni di euro, in aumento del 27,6% rispetto al 2021, tornando dopo molti anni in utile.

Un risultato importante proprio perché conseguito tenendo fermi i valori che ci contraddistinguono da sempre: etica, responsabilità, trasparenza, correttezza, rispetto dell'ambiente. Con una visione chiara: sostenibilità.

Parole supportate dai fatti, basti pensare ai numerosi investimenti per l'efficientamento energetico e logistico degli impianti, per l'implementazione di sistemi, come il Carbon Cure, che consentono lo sviluppo di calcestruzzi a minore impatto ambientale. La digitalizzazione, che consente una gestione corretta e tracciabile dei provini di calcestruzzo, al fine della massima trasparenza dei controlli e quindi della sicurezza delle opere.

Un ulteriore passo per la sostenibilità è stato fatto per la gestione e salvaguardia del bene forse più importante del pianeta: l'acqua, componente fondamentale nel nostro processo produttivo. Abbiamo messo a punto un sistema che ci ha permesso di recuperare il 50% dell'acqua di produzione, riutilizzando quella proveniente o dal calcestruzzo reso o dalla pulizia delle betoniere, o in esubero dal processo produttivo stesso.

Non è quindi un caso che la "corretta gestione delle risorse idriche" sia risultata al primo posto per rilevanza tra i vari temi emersi nell'analisi di materialità effettuata proprio per questa edizione del rapporto.

Non sono invece buoni i numeri relativi all'implementazione dell'economia circolare, ossia nella sostituzione degli aggregati naturali con aggregati riciclati da calcestruzzo di demolizione o materie prime seconde di origine industriale. Colabeton, così come l'intero settore calcestruzzo italiano, è ferma allo "zero virgola". Purtroppo, il mercato degli aggregati di recupero continua ad essere poco sviluppato e non uniforme nel territorio nazionale, con normative persino contraddittorie, limitando gli sforzi delle imprese verso la progettazione di materiali sempre più "green".

Un ulteriore passo avanti lo abbiamo fatto in ambito di certificazioni ambientali di prodotto (EPD). Nel 2022, Colabeton ha acquisito uno specifico "Tool" certificato che permette la verifica e la valutazione del Sistema di Gestione interno per la realizzazione di EPD convalidate. È questo uno strumento fondamentale sia per dare ai nostri clienti prodotti certificati così come richiesto negli appalti pubblici, sia per monitorare al meglio tutti i fattori che costituiscono l'impronta ambientale dei calcestruzzi al fine di poter individuare le possibili aree di miglioramento.

Il Rapporto di Sostenibilità evidenzia nel dettaglio tutto l'impegno, la serietà e la passione di Colabeton per produrre il calcestruzzo: un prodotto fondamentale per migliorare la qualità della vita delle persone, attraverso la realizzazione di tutte quelle opere, in particolare infrastrutture, che sono la base dello sviluppo economico e sociale del Paese. E questa è la mission che da sempre ci onoriamo di portare avanti.

Buona lettura!



Il Presidente
Carlo Colaiacovo



L'Amministratore Delegato
Paola Colaiacovo

Il Presidente
Carlo Colaiacovo

L'Amministratore Delegato
Paola Colaiacovo

1. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE



3°

produttore
italiano di
calcestruzzo

82

impianti in

10 regioni
Italiane

oltre

5.000
clienti

e **1.400**
fornitori



1.1 COMPANY PROFILE



Colabeton è una società del Gruppo Financo, controllato dalle famiglie Colaiacovo, che produce e distribuisce calcestruzzo preconfezionato dal 1987. La Direzione Generale ha sede a Gubbio in provincia di Perugia.

L'azienda si è attestata da tempo a terzo produttore italiano nel settore, grazie a una rete distributiva estesa su gran parte del territorio nazionale.

L'orientamento improntato alla sostenibilità è perseguito attraverso un know-how organizzativo e tecnologico di rilievo, nella gestione degli impianti e nella continua ricerca e sviluppo di prodotti innovativi.

Il patrimonio di conoscenze di Colabeton è incentrato su obiettivi industriali in cui al centro vi è comunque la Persona. Lo sviluppo economico va di pari passo con il rispetto per l'ambiente, grazie a una corretta gestione delle risorse naturali e a un rapporto con le comunità locali attivo e responsabile.

La sicurezza garantita dall'assoluta trasparenza dei controlli, la competenza del personale, oltre alle soluzioni tecnologiche d'avanguardia fanno di Colabeton uno dei leader più affidabili nella produzione di calcestruzzo in Italia.

1.2 MISSION E VISION

Produrre calcestruzzo in modo sostenibile per creare valore economico e sociale, migliorando la qualità della vita delle persone. Questa la MISSION di Colabeton.

I valori Colabeton si fondano su rispetto dell'ambiente e sicurezza del lavoro. Da qui gli investimenti continui in formazione del personale, ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, con particolare attenzione all'avanzamento scientifico e tecnologico.

1.3 GRUPPO FINANCO

Financo S.R.L. è la holding delle famiglie Colaiacovo, con sede a Gubbio, che occupa circa 2.000 dipendenti nel mondo.

Il core business del Gruppo Financo è rappresentato dalla produzione di cemento e di calcestruzzo. Inoltre, la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti una politica di diversificazione delle attività controllate, tra cui: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; Greenfin Energy, in quello delle energie rinnovabili; Santamonica, proprietaria del circuito automobilistico "Misano World Circuit Marco Simoncelli" di Misano Adriatico, il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio; la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve. Il Gruppo è presente anche nel campo dei media con Umbria Televisioni e del brokeraggio assicurativo con Grifo Insurance Brokers.

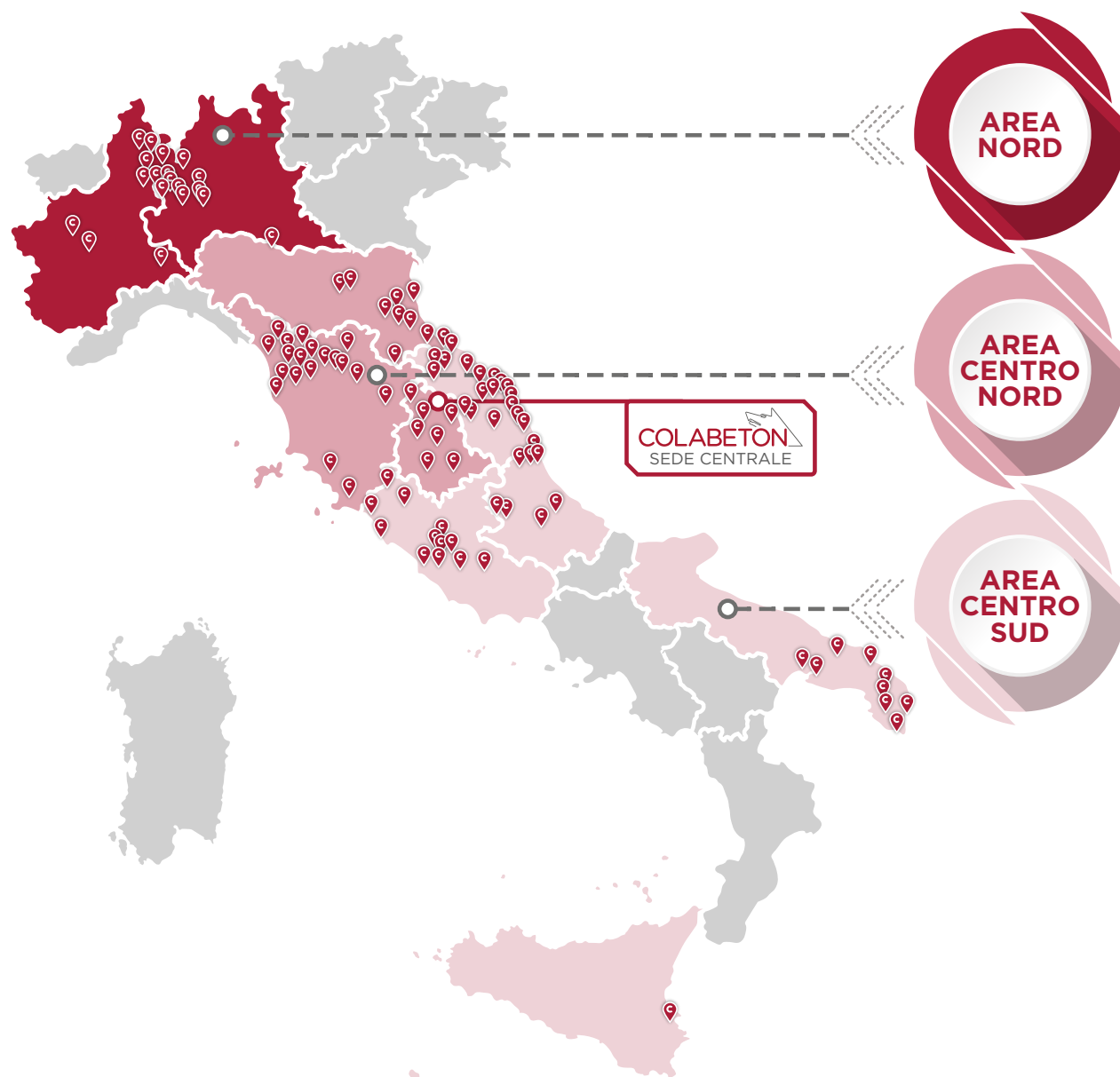


1.4 STRUTTURA PRODUTTIVA

La struttura produttiva Colabeton è operativa in gran parte del territorio nazionale, in particolare nelle aree in cui sono presenti le cementerie del Gruppo, da cui viene fornito il cemento, componente principale, per realizzare il calcestruzzo. Il totale delle unità produttive attive nell'anno 2022 è 82, 13 delle quali oltre all'impianto a secco sono dotate di impianto a umido.

PRESENZA IN ITALIA		2020	2021	2022
Numero impianti a secco	n.	82	82	82
Di cui dotati anche di impianti a umido	n.	11	12	13

COLABETON IN ITALIA



1.5 CORPORATE GOVERNANCE DI COLABETON



Colabeton è una Società per Azioni, il cui intero capitale sociale, pari a 60.000.000 Euro, è detenuto dalla Financo S.r.l., holding che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile e seguenti. Il sistema di corporate governance adottato da Colabeton è ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione dell'impresa e garantisce l'affidabilità della Società sui mercati.

Un elemento che caratterizza i processi decisionali e operativi di Colabeton è l'approccio alla gestione dei rischi legati a tematiche di natura sociale e ambientale, oltre a quelli legati al rispetto della compliance normativa e dei principi e valori definiti dall'azienda.

In tal senso, Colabeton si è dotata di:

- **Codice Etico e Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001** (disponibili sul sito web aziendale), che rappresentano il proprio impegno nell'etica e nell'integrità del business;
- **certificazioni di sistema ISO 9001 e ISO 14001**, e procedure interne per la gestione di tutti gli aspetti tecnico-gestionali legati a tematiche di qualità, ambiente, salute e sicurezza, nell'ottica della sostenibilità e della garanzia di adeguata continuità operativa

Tali aspetti sono parte integrante di un approccio gestionale finalizzato ad assicurare lo sviluppo responsabile del business e sono considerati fondamentali per il raggiungimento di un vantaggio competitivo all'interno di mercati in cui l'attenzione verso le tematiche di sostenibilità cresce di anno in anno.

L'attuale sistema di **governance** di Colabeton si compone dei seguenti organi sociali:

- **Assemblea dei Soci:** approva il bilancio e nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale determinandone i compensi.
- **Consiglio di Amministrazione, composto da quattro membri: un Presidente con delega, un Vice-Presidente, un Amministratore Delegato e un Consigliere.** Il CdA è l'organo

collegiale della società investito dei più ampi poteri per la gestione e amministrazione della stessa. Può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, ha la facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati e può eleggere uno o più amministratori delegati. La rappresentanza della società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente e all' Amministratore Delegato. L'attuale CdA è composto interamente da membri della proprietà.

- **Collegio Sindacale:** è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- **Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001:** composto da membri indipendenti e dotato di autonomi poteri. A esso sono affidati il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello Organizzativo, che comprende anche il Codice Etico dell'Azienda.



Il Controllo legale dei conti è affidato a DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

L'organo di governo della società è composto da **tre uomini** e **una donna**, tutti di età superiore a 50 anni.

1.6

MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO

La filosofia aziendale di Colabeton è ispirata ai principi di efficienza, correttezza e lealtà, e viene applicata nella gestione delle attività e in ogni processo aziendale.

Colabeton Spa si è dotata del Modello di organizzazione e di gestione ex D.lgs. n. 231/2001, che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa-penale a carico delle società per alcune tipologie di reati previste dallo stesso D.lgs. 231/01, adeguando e integrando così il proprio sistema organizzativo alle prescrizioni di tale normativa.

Il Modello adottato si compone di una serie di elementi: valutazione delle attività potenzialmente a rischio; principi, norme e regole di condotta; strumenti di controllo; procedure e protocolli di controllo; attività di formazione e informazione; sistema disciplinare; Organismo di Vigilanza e flussi informativi. Il Modello ha lo scopo principale di assicurare la prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto stesso.

La prima versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Colabeton con delibera del 10 dicembre 2010, con la quale è stato anche nominato il primo Organismo di Vigilanza.

I principi, le disposizioni e le prescrizioni previste dal Modello adottato da Colabeton sono vincolanti per gli amministratori, per i dipendenti, per tutti i soggetti che a vario titolo operano per conto e nell'interesse della Colabeton.

Colabeton si è anche dotata di un **Codice Etico** che definisce l'insieme dei valori che la società riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi e le disposizioni del Codice Etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative, il comportamento nell'ambiente di lavoro e le attività della stessa società. Anche il Codice Etico di Colabeton è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione della società, nella sua versione iniziale, in data 10 dicembre 2010.

In ottemperanza all'art. 6, comma 1, lett. b), del D.lgs. 231/2001, inoltre, Colabeton ha istituito e nominato il proprio Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento.



1.7 CALCESTRUZZO, VOLANO DELLE INFRASTRUTTURE

Conosciuto e utilizzato dall'uomo da oltre duemila anni, il calcestruzzo è il materiale più utilizzato al mondo dopo l'acqua ed è quello più utilizzato nel settore delle costruzioni. È una “pietra fusa”, un conglomerato capace di adattarsi alle richieste in continua evoluzione di chi progetta. Si tratta di un conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati fini e grossi (sabbia e ghiaia) e con l'aggiunta, secondo le necessità, di additivi e/o aggiunte minerali che ne influenzano le caratteristiche fisiche o chimiche e quindi le prestazioni.

La flessibilità, la duttilità, la capacità di durare nel tempo e di assumere qualsiasi forma, fanno sì che il calcestruzzo sia uno dei materiali fondamentali e insostituibili nel settore delle costruzioni. La durabilità nel tempo, peraltro con esigenze di manutenzione nettamente inferiori rispetto ad altri materiali, lo rende pure materiale sostenibile, in quanto richiede un minor consumo di risorse non rinnovabili, contribuendo a non impoverire gli ecosistemi e a ridurre le emissioni associate alle costruzioni.

Certamente vi sono anche altri materiali utilizzabili per realizzare edifici, ma in ogni caso è impossibile fare a meno del calcestruzzo. Pensiamo a un grattacielo realizzato in acciaio e cristallo, o a una enorme pala eolica: entrambe queste grandi realizzazioni necessiteranno di una base in calcestruzzo armato. Per certe opere poi, in special modo le grandi infrastrutture quali dighe, gallerie, porti, viadotti, ecc. il calcestruzzo è al momento forse l'unico materiale in grado di assicurarne l'edificabilità.

OBIETTIVO 9 SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS: INFRASTRUTTURE

9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



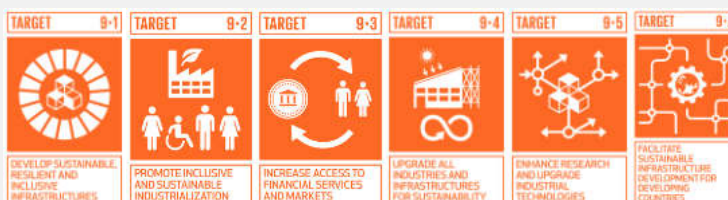
Secondo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, tra i Sustainable Development Goals, uno degli obiettivi fondamentali per lo sviluppo sostenibile è “Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”.

Gli investimenti in infrastrutture – trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione – sono cruciali per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità in molti paesi. La crescita della produttività e dei redditi, così come migliori risultati nella sanità e nell'istruzione, richiedono investimenti nelle infrastrutture.

Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la prima fonte di generazione di reddito: esso permette un aumento del tenore di vita delle persone e fornisce soluzioni tecnologiche per un'industrializzazione che rispetti l'ambiente.

Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo.

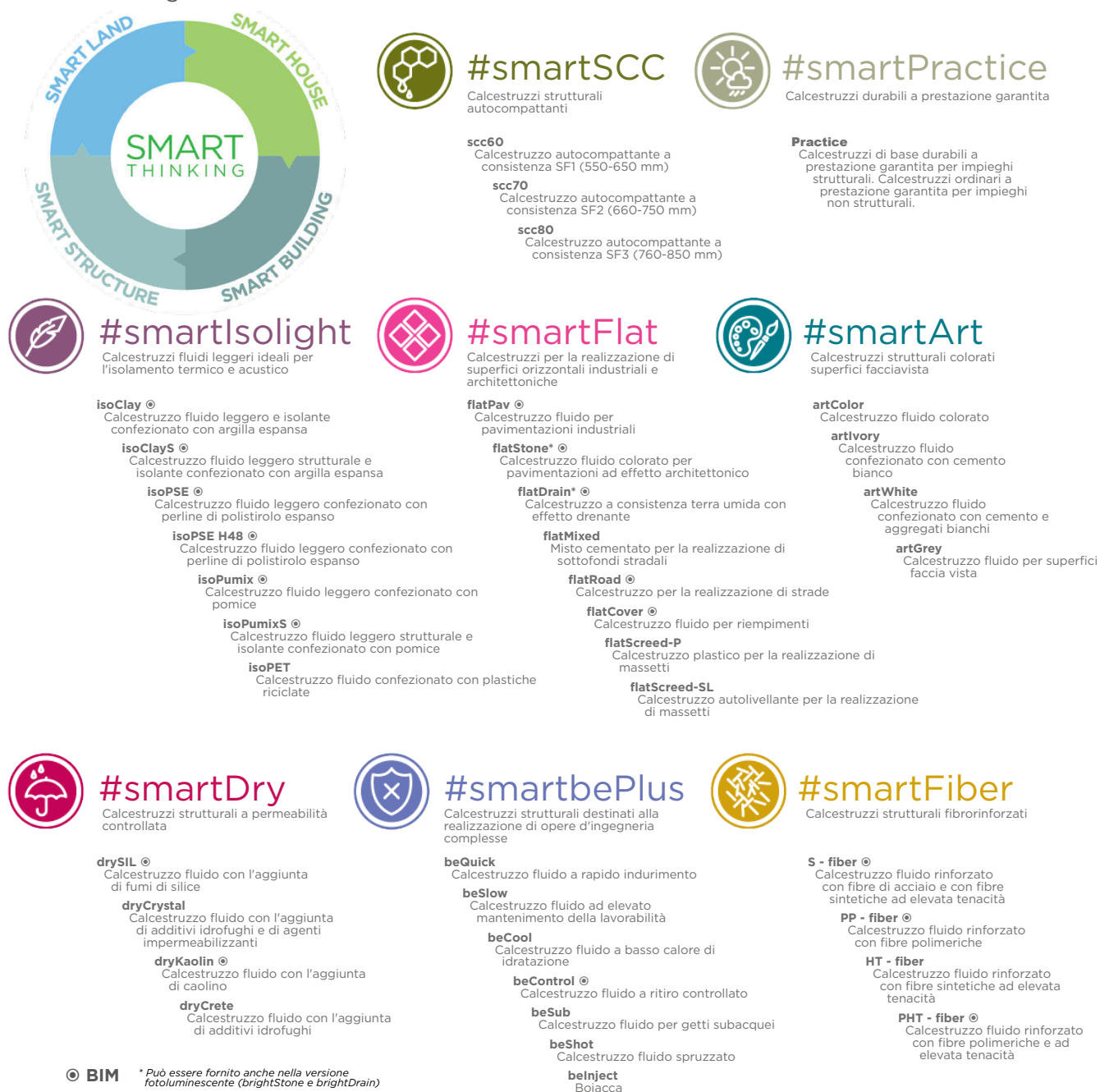
È chiaro come questo obiettivo riconosca al calcestruzzo un ruolo strategico per garantire lo sviluppo sostenibile, proprio perché fondamentale nella realizzazione delle infrastrutture.



1.8

PRODOTTI E SERVIZI

Dal 2015 Colab beton ha lanciato la gamma prodotti **Smart Thinking**, sviluppata per i nuovi mercati delle costruzioni. Si tratta di un nuovo modo di proporre i propri calcestruzzi, che mette al centro non più soltanto le performance dei prodotti, quanto gli importanti **utilizzi** che essi consentono. Si parte dalle opere da realizzare per individuare **il calcestruzzo più adatto**, offrendo un mix efficace tra **innovazione, prestazioni e sostenibilità**. Ogni calcestruzzo è funzionale alla realizzazione di luoghi Smart, dove le persone abitano, lavorano, fruiscono di servizi, costruiscono relazioni, partecipano alla comunità, creando valore economico, sociale, culturale. La gamma si suddivide in 4 cluster e 8 famiglie di calcestruzzi in funzione dell'utilizzo finale. La scelta del prodotto più adatta è facilitata anche dal sito web innovativo di cui parliamo nel box seguente.



COLABETON PARTECIPA ALLA LINEA M4 E ALLE AREE IN SUPERFICIE

Lo scorso 26 novembre si è inaugurato il primo tratto della M4, la nuova linea metropolitana di Milano che taglia la città da est a ovest.

Questa prima fase dei lavori ha visto interessato il tratto dalla stazione di Dateo fino all'aeroporto di Linate.

La linea blu, colore con il quale è stata identificata, è stata fortemente voluta dall'amministrazione comunale per andare incontro alla necessità della città, abbattendo il traffico cittadino e le emissioni di Co2 dovute ai mezzi di superficie. Nella fattispecie Colabeton, azienda leader in Italia per la produzione e distribuzione di calcestruzzi speciali e preconfezionati, ha partecipato a questa opera fornendo circa 300mila metri cubi di materiale.

Il suo coinvolgimento è relativo all'opera sotterranea e alla realizzazione delle aree in superficie corrispondenti alle stazioni inaugurate di Viale Argonne e Piazzale Susa.

Il progetto della parte in superficie, per un totale di 18mila metri quadrati, è stato curato dal Politecnico di Milano nell'ottica di riqualificare queste aree, restituendo ai cittadini spazi più vivibili grazie alla realizzazione di camminamenti pedonali, piste ciclabili, spazi giochi, campi da basket e aree di sgambamento per cani.

A dare valore aggiunto al progetto, la scelta di optare per un conglomerato ecologico e drenante che consente di drenare e restituire al terreno le acque piovane.

Il risultato si è potuto concretizzare grazie alla collaborazione di più soggetti costituiti in ATI, tra cui Hiskin srl che ha curato le operazioni di posa.



1.9 RICERCA E SVILUPPO



*Il calcestruzzo fotoluminescente **brightStone**, assorbe energia solare e la riemette come fonte luminosa di notte. La **fotoluminescenza** è una fonte di energia pulita, rinnovabile e innocua per gli esseri umani e per l'ambiente circostante. Ciò rende questi calcestruzzi ideali per la mobilità lenta, ad esempio per la realizzazione di marciapiedi, sentieri pedonali e ciclabili luminosi, piazze e parcheggi in zone di scarsa illuminazione. Il brightStone è stato premiato come prodotto più innovativo nel 2018.*

Un mercato sempre più concorrenziale, rigoroso dal punto di vista dei requisiti tecnici dei prodotti e attento alla ecosostenibilità dei materiali utilizzati impone alle aziende del settore di continuare ad innovare i prodotti, migliorare i processi produttivi, e saper integrare sostenibilità e efficienza. Questi impegni fondamentali sono insiti nel modo di “fare impresa” di Colabeton continuando nello sviluppo di progetti volti a portare innovazione nel settore del calcestruzzo. I laboratori di Area di Colabeton, coordinati dal servizio Tecnico Centrale curano l'attività di ricerca, progettazione, sperimentazione e verifica dei nuovi prodotti e delle tecnologie applicative. La Società si impegna nel migliorare ancor più le prestazioni dei prodotti, fornendo così il miglior supporto nelle scelte più opportune da adottare in cantiere, consentendo così di orientare lo sguardo al futuro delle costruzioni per progettare “edifici sostenibili” più rispettosi dell'ambiente, ed efficienti energeticamente.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2022:

- È stata ultimata la raccolta dei dati dei “**quaderni tecnici**”. I quaderni tecnici sono divisi per categorie di prodotti offerti, all'interno dei quali sono presenti una serie di dati e di foto rappresentative che supportano i tecnici in sede di capitolato a capire meglio il possibile campo di utilizzo di un prodotto specifico.

- In riferimento alla realizzazione del nuovo “**impianto di produzione mobile**” da collocare di volta in volta direttamente nei vari cantieri di lavoro, e destinato prevalentemente alle opere di ripristino stradali, ponti e viadotti, completata la progettazione, è stato dato incarico ad aziende specializzate per la sua costruzione e messa in funzione che si prevedeva nel 2022. Purtroppo, la consegna è slittata al secondo semestre 2023 per i ritardi nella produzione e fornitura di molti dei componenti elettronici del macchinario a causa del conflitto in Ucraina. Con il nuovo impianto mobile potrà essere realizzato un particolare calcestruzzo a comportamento incrudente con una resistenza meccanica di 60 MPa, presente in tutti i capitolati ANAS, ma estremamente difficile da produrre con i normali impianti di calcestruzzo preconfezionato. Per questo nel 2022 è stato messo a punto il nuovo prodotto, che sarà disponibile anche in ambito BIM (Building Information Modeling), ed è stato avviato l'iter per l'ottenimento del CVT (certificato di validazione tecnica) rilasciato dal MIT; per la Colabeton sarà il primo CVT di prodotto. Contestualmente, in collaborazione con l'università di Brescia, verranno effettuate le relative prove di caratterizzazione del prodotto
- È stata completata l'analisi e progettazione del progetto di “**Plug-In**” in ambito BIM che consentirà ai prescrittori di poter individuare il prodotto più attinente alle esigenze costruttive, attingendo al nostro catalogo prodotti in forma digitalizzata. Il progettista verrà guidato all'individuazione del prodotto tramite una interfaccia semplice quanto funzionale dove, oltre le caratteristiche meccaniche del prodotto, potrà avere informazioni relative alla sostenibilità. L'analisi del progetto è stata fatta tramite la collaborazione con una delle più importanti società che opera nel campo dei software BIM e nel 2023 dovrebbe vedere la luce il nuovo progetto. Preme rimarcare

LA SICUREZZA INIZIA DALLA CONOSCENZA



Smart box 4.0,
sistema digitale per la corretta
gestione dei provini di calcestruzzo

Primi in Italia

OPERE PIÙ SICURE

CONTROLLI TRASPARENTI E TRACCIABILI

QUALITÀ CERTIFICATA DEL CALCESTRUZZO

AGEVOLE GESTIONE DEL CANTIERE DA PARTE DEL DIRETTORE DEI LAVORI

che ci sono già aziende che inviano, per i nuovi cantieri, richieste di offerte in forma digitalizzata in modo da inserire i dati raccolti in ambito BIM; con il nuovo progetto la nostra Società starà al passo con le richieste di mercato che vedono la digitalizzazione sempre più presente nel settore dell'edilizia.

COLABETON AL SAIE PRESENTA “CARBON CURE”

Colabeton, tra i leader in Italia per la produzione di calcestruzzo, è stata al Padiglione 29 stand A29 del SAIE, tradizionale fiera delle costruzioni di Bologna. L'azienda ha presentato “Carbon Cure”, l'innovativo sistema tecnologico per la riduzione della CO₂ che utilizzerà a breve per la prima volta in Italia nei propri impianti di calcestruzzo. Un progetto sviluppato in collaborazione con Linde ed Edilteco.

La CO₂ riciclata viene introdotta nel calcestruzzo fresco, subendo un processo di mineralizzazione così da essere permanentemente incorporata, con un duplice vantaggio: migliora la resistenza alla compressione del calcestruzzo e al contempo riduce l'impronta carbonica del prodotto.

All'interno del Padiglione 29 è stato allestito anche uno spazio dedicato all'iniziativa “SAIE InCalcestruzzo”, dove Colabeton è stata tra i protagonisti. Un'area nella quale si sono svolti incontri e convegni interamente dedicati alla filiera del calcestruzzo, sia preconfezionato che prefabbricato, per edifici e infrastrutture, per l'ingegneria e l'architettura.



- Relativamente al tema dei calcestruzzi sostenibili ed alla decarbonizzazione dei processi,, nel 2022 è stata completata la realizzazione e l'iter autorizzativo del nuovo impianto per il **riutilizzo dell'anidride carbonica all'interno del calcestruzzo fresco**. Il progetto è stato realizzato con la collaborazione della società canadese **Carbon Cure**, e questo nuovo impianto di produzione permette a Colabeton di essere il primo soggetto in Italia ad offrire dei calcestruzzi con una ridotta impronta carbonica, nell'ottica della progressiva decarbonizzazione delle produzioni industriali. Il primo impianto produttivo è stato installato a inizio 2023 presso lo stabilimento di Cernusco sul Naviglio. Al momento con la società canadese è stato deciso un protocollo di validazione dei dati che emergeranno dalle prove, anche con la collaborazione fattiva di ricercatori dell'università di Bergamo, e che ci permetterà di avere delle indicazioni importanti nell'ambito del progetto di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Molte società, sono interessate a verificare gli esiti di tale sperimentazione per valutare se la suddetta tecnologia possa rientrare nei propri capitoli.



1.10 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E DI QUALITÀ

Tutte le unità produttive di calcestruzzo preconfezionato della Società sono dotate di **un sistema di controllo della produzione (FPC)** allo scopo di assicurare che il prodotto abbia i requisiti previsti dalle Norme e che tali requisiti siano costantemente mantenuti nel rispetto del DM 17/01/18 “Nuove norme tecniche per le costruzioni”. La Società è certificata **ISO 9001:2015** e per l'unità produttiva di Castelletto Sopra Ticino anche **ISO 14001:2015**.

Colabeton ha condiviso le Istruzioni Operative del **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)** creando in tutto il personale la piena consapevolezza in relazione a:

- una corretta gestione delle emergenze ambientali che durante l'esecuzione dell'attività potessero insorgere;
- importanza e consapevolezza di una corretta sorveglianza di tutti gli aspetti ambientali;
- una corretta gestione dei rifiuti prodotti presso gli impianti e la loro registrazione sui relativi registri di carico e scarico;
- tematiche generali relative ad argomenti delicati quali scarichi idrici ed emissioni in atmosfera di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La certificazione EPD (Dichiarazione ambientale di prodotto), sempre più richiesta all'interno dei capitolati per la sua importanza in termini di sostenibilità ambientale, fornisce dati sul ciclo di vita dei prodotti (LCA) in accordo con le normative internazionali. Colabeton ha seguito l'approccio "dalla culla al cancello", ovvero considerando ogni impatto generato dalla fase di estrazione delle materie prime a quella di spedizione del prodotto finito. L'Azienda in collaborazione con Colacem ha acquisito specifico "Tool" certificato che ci permette, attraverso la verifica e la valutazione del Sistema di Gestione interno, la realizzazione e mantenimento di EPD convalidate producendo appunto Dichiarazione Ambientale di Prodotto in accordo con la ISO 14025 ed EN 15804:2012+A2:2019. Queste dichiarazioni ed i dati presenti sono verificati da RINA Services S.p.A. (ente esterno indipendente).

Nel corso del 2022 sono state aggiornate le convalide delle Asserzioni Ambientali Autodichiarate, nel rispetto delle prescrizioni della Norma UNI EN ISO 14021:2016 ai fini CAM per le unità produttive che avevano già delle convalide in essere.



In data 6 agosto 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 il Decreto 23 giugno 2022 n. 256 relativo ai nuovi CAM Edilizia: Criteri Ambientali Minimi per gli affidamenti di servizi di progettazione e di lavori per interventi edilizi delle pubbliche amministrazioni che è andato ad aggiornare le disposizioni del Decreto 11 ottobre 2017. Dall'entrata in vigore del suddetto decreto, cioè il 4 dicembre 2022 (120 giorni dopo la sua pubblicazione in G.U.), abbiamo provveduto a soddisfare tutte le richieste inerenti il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi con la

produzione di EPD eliminando le ormai obsolete convalide delle Asserzioni Ambientali Autodichiarate. L'Azienda si sta attivando anche per certificare due unità produttive CSC (Concrete Sustainability Council), abbracciando così i tre pilastri della sostenibilità aventi ad oggetto gli aspetti ambientali, sociali ed economici. Sebbene racchiuda molte delle prerogative presenti in altre certificazioni più specifiche, la CSC esprime ad un livello più alto e globale la visione complessiva dell'azienda produttrice valutandone l'organizzazione, le procedure ed i sistemi di controllo interno e si estende, inoltre, non al solo prodotto finale ma risale la filiera dei componenti e dei servizi impiegati. L'obiettivo di Gruppo è quello di acquisire la certificazione CSC presso la cementeria Colacem di Caravate (VA) e di conseguenza Colabeton potrà certificare le due unità produttive limitrofe.

2. COLABETON E LA SOSTENIBILITÀ





1^a

azienda italiana
del calcestruzzo
a sviluppare il
BIM

oltre

40

linee di
prodotto

**Smart Box e
digitalizzazione**

per la gestione e
tracciabilità dei
provini

2.1

IMPEGNO DI COLABETON PER LA SOSTENIBILITÀ



La vision di Colabeton punta sulla tecnologia e sull'innovazione quale presupposto per un modello di sviluppo etico e sostenibile, orientato al mercato. La sostenibilità è perseguita attraverso tre ambiti differenti.

Il primo su cui si pone massima attenzione è il **“come si produce”**. Tutti gli impianti, in particolar modo quelli situati all'interno di aree urbane, sono perfettamente integrati con gli spazi circostanti grazie a moderni sistemi di abbattimento polveri e rumori. Inoltre tutte le unità produttive lavorano alla riduzione della produzione di rifiuti, al riutilizzo dell'acqua di produzione ed all'utilizzo di tutti quegli aggregati derivanti da riciclo.

Il controllo del processo è per Colabeton anche la condizione necessaria per offrire all'utilizzatore finale la qualità di **“ciò che si produce”**: prodotti sicuri e conformi, per garantire la durabilità delle opere. A tale riguardo l'azienda sta puntando molto anche sulla **trasparenza dei controlli** in fase applicativa, che è la base per la **sicurezza** di chi quelle opere le utilizza.

Infine, lo sviluppo di **“prodotti a basso impatto ambientale”**, di grande innovazione tecnologica, in linea con i principi posti dalle “Certificazioni ambientali internazionali” (le più conosciute in campo edilizio a livello internazionale sono il LEED e il BREEAM).

Queste Certificazioni, o meglio Protocolli, sono programmi di certificazione volontaria, applicabili ad edifici sia residenziali che commerciali, che riguardano l'intero ciclo di vita del manufatto edile anche in ottica decarbonizzazione.

Grande attenzione quindi alla scelta di quei materiali, in certi casi di recupero, che possano garantire risparmio energetico oltre alla riduzione delle emissioni di CO₂ (necessarie alla loro produzione), per una progettazione sempre più green.

I calcestruzzi progettati con materiali alternativi assicurano, nel loro ciclo produttivo, sia prestazioni che minori impatti ambientali.

Tale approccio sostenibile è certamente una delle chiavi che ha permesso a Colabeton di affermarsi come leader nel panorama nazionale. Perché, oggi più che mai, **sostenibilità è sinonimo di competitività**.

2.2 COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ

Oggi è sempre più importante interagire con i propri stakeholder e con le comunità in cui si opera, comunicando con chiarezza e trasparenza ciò che si fa. Queste hanno il diritto e il dovere di informarsi su dati, numeri, impatti ed attività preventive messe in atto dalle attività industriali che insistono sui propri territori.

Per questo Colabeton ha deciso di formalizzare in modo concreto il proprio impegno in termini di comunicazione, redigendo dal 2020 per la prima volta un **Rapporto di Sostenibilità secondo le Linee Guida del GRI (Global Reporting Initiative)**, standard riconosciuto a livello internazionale. Questa che state leggendo è la terza edizione.

La pubblicazione di un rapporto in forma autonoma, oltre che essere nel settore del calcestruzzo un'azione pionieristica, rappresenta bene i valori d'impresa e l'attenzione che la sostenibilità riveste per Colabeton.

Inoltre l'azienda collabora alla redazione del **Rapporto di Sostenibilità Federbeton** che si pone l'obiettivo di mostrare agli stakeholder gli impegni e i risultati raggiunti in termini di sostenibilità dalla filiera cemento-calcestruzzo. In evidenza le performance raggiunte in fatto di efficientamento energetico degli impianti, economia circolare, riduzione delle emissioni e salvaguardia delle biodiversità. Un percorso che prende avvio dalla consapevolezza che si debba guardare al perimetro più ampio dell'intero comparto, per comprenderne al meglio le dinamiche e mettere in campo iniziative realmente efficaci.

L'obiettivo di **comunicare con trasparenza** il proprio approccio alla sostenibilità è perseguito da Colabeton con tutti gli strumenti oggi possibili. Dalle pubblicazioni istituzionali o di marketing al **sito web**, ai **Social Network**. Attraverso questi strumenti è possibile informare velocemente e frequentemente gli **stakeholder**, sia sui progetti e attività aziendali, sia sul mondo delle costruzioni in generale.

Oltre alla costante collaborazione con le **Università**, finalizzata a un reciproco scambio di conoscenze, Colabeton dà grande importanza alle **comunità locali**, con cui mantiene un **dialogo aperto e trasparente**, per crescere insieme in modo equilibrato e armonico.



2.3

ANALISI DI MATERIALITÀ

La volontà di soddisfare al meglio i **bisogni dei propri Stakeholder** è un obiettivo primario per l'azienda, che non può prescindere da un'analisi di materialità su quali siano i temi che effettivamente interessano ai propri interlocutori e dei quali il Rapporto di Sostenibilità dovrebbe trattare. Secondo gli standard GRI, l'analisi di materialità è il processo fondamentale per l'identificazione delle tematiche che riflettono l'impatto economico, ambientale e sociale (inclusi quelli sui diritti umani) significativo dell'organizzazione o che influenzano in modo profondo le valutazioni e le decisioni dei suoi principali Stakeholder.

Per quanto riguarda gli **Stakeholder**, rimane valida la **mappatura** effettuata in occasione della redazione del primo Rapporto. Tra questi figurano i Clienti, i Fornitori, i Finanziatori, le Associazioni di settore, i Dipendenti e le Associazioni sindacali che li rappresentano, le Istituzioni pubbliche e private, i Media e le Comunità locali comunemente intese, oltre che nelle varie forme associative in cui esse sono rappresentate. Particolare importanza rivestono i Prescrittori, che nel mercato del calcestruzzo hanno un importante ruolo nel consigliare, raccomandare e prescrivere le marche, i beni e i prodotti da utilizzare per la realizzazione di un'opera edilizia.

Nella tabella seguente i vari stakeholder sono stati così mappati.

Per questa edizione del rapporto, in linea con quanto richiesto dai nuovi GRI Standards 2021,

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO
Clienti	Visite commerciali, newsletter, sito web, social network, fiere ed eventi, visite in stabilimento, brochure
Fornitori	Visite commerciali, sito web, social network, fiere ed eventi, brochure
Finanziatori	In azienda, in quanto costantemente presenti
Associazioni di settore	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network
Dipendenti	Incontri diretti, intranet, convention aziendali, open day, progetti interaziendali, sessioni formative, social network
Associazioni sindacali	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network
Istituzioni pubbliche e private	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network, pubblicazioni varie, visite in stabilimento
Media	Comunicati stampa, conferenze stampa, sito web, social network, pubblicazioni varie
Comunità locali	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network, progetti sociali, visite in stabilimento, pubblicazioni varie
Prescrittori	Individui e altre organizzazioni in grado di svolgere un ruolo importante nel consigliare, raccomandare e prescrivere le marche, i beni e i prodotti.

per pervenire ai temi prioritari da trattare, si è partiti da una **valutazione degli impatti** generati dall'azienda sull'ambiente, sulle persone e sull'economia. I risultati emersi ci offrono un'analisi estremamente utile per l'azienda, non solo ai fini della rendicontazione nel rapporto, ma anche per l'individuazione delle attività di sostenibilità per il futuro, in termini strategici e operativi.

Per definire gli impatti da sottoporre a valutazione, sono stati analizzati i principali trend di settore attraverso un'analisi di benchmark, gli indicatori specifici del GRI e le tematiche già individuate da Colabeton nelle rendicontazioni precedenti.

Al termine di questo processo è emerso un panel di impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali, la cui rilevanza è stata sottoposta, tramite **questionario**, alla valutazione dei vari responsabili di funzione di sede, oltre che ai tecnici amministrativi e ai responsabili di produzione delle aree periferiche.

Per valutare la rilevanza di ogni impatto è stato richiesto di esprimere un voto da 1 (non rilevante) a 4 (molto rilevante), tenendo presente la scala, l'eventuale irrimediabilità, l'ambito e la probabilità (per gli impatti potenziali) che l'impatto si verifichi. Tutte le valutazioni degli impatti sono state interpolate calcolandone la rilevanza media così da poter poi definire le tematiche materiali di riferimento, che si evidenziano di seguito in ordine di priorità:

TEMATICHE MATERIALI 2022	
	Gestione della risorsa idrica
	Ricerca, sviluppo e innovazione
	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
	Logistica responsabile ed efficiente
	Dialogo costante e trasparente con gli stakeholder e le comunità locali
	Valorizzazione e sviluppo delle persone
	Contributo allo sviluppo economico, culturale e sociale dei territori locali
	Carbon neutrality e transizione energetica
	Gestione sostenibile dei rifiuti
	Condizioni di lavoro e welfare aziendale
	Gestione responsabile della catena di fornitura
	Reputazione e valore del marchio
	Sicurezza e certificazione di prodotti e servizi
	Soddisfazione della clientela
	Etica e integrità di business
	Gestione sostenibile del suolo e biodiversità
	Tutela della diversità e dell'inclusione
	Cyber security e protezione dei dati
	Performance economica e creazione di valore diretto e indiretto
	Contributo all'economia circolare
	Rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore

Il risultato finale, seppur ottenuto attraverso un percorso diverso, conferma in larga parte la materialità delle tematiche emersa in occasione della stesura del primo rapporto al netto di piccole modifiche della nomenclatura e della classificazione degli stessi, svolte unicamente per fornire una migliore rappresentazione.

Al primo posto è risultato come tema fondamentale per un produttore di calcestruzzo, la **“Gestione della risorsa idrica”**, visto che l'acqua è un elemento fondamentale per realizzare il prodotto. Colabeton è da tempo impegnata nel ridurre al massimo gli sprechi idrici e sta implementando un sistema nei vari impianti per utilizzare acqua di recupero, in linea con i principi di economia circolare.

A seguire si trova il tema che è alla base del business dell'azienda affinché possa mantenere la propria leadership in un mercato sempre più in evoluzione: la **“Ricerca, sviluppo e innovazione”**. Il calcestruzzo è un prodotto altamente tecnologico, per il quale vengono richieste caratteristiche sempre più specifiche in termini di utilizzo. Tra i temi più sentiti anche **“Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”** e i numeri estremamente bassi degli indici infortunistici evidenziano quanto questo tema sia estremamente sentito dall'azienda.

In ultimo, va spesa qualche parola per i temi risultati meno rilevanti, quali il **“Rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore”**. Colabeton rispetta ampiamente i diritti umani, adottando standard lavorativi in materia di risorse umane, ben oltre le normative vigenti. La trattazione di tale tematica è risultata pertanto talmente insita nella strategia di business dell'azienda (che opera solo in Italia) da far sì che sia stato ritenuto poco rilevante l'impatto.

2.4 RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

Colabeton è da sempre molto attenta ai rapporti con le comunità locali, consapevole del fatto che la propria attività è parte integrante dei territori in cui sono presenti gli impianti.

La presenza dell'azienda intende essere non soltanto foriera di benefici in termini economici ed occupazionali, ma anche di progresso culturale e sociale.

Una presenza di qualità, che ha contribuito più volte a realizzare progetti ed iniziative culturali, religiose, sociali, sportive e ambientali, ogniqualevolta questi siano stati in linea con le aspettative della popolazione e coerenti con la vision aziendale. In certi casi, i contributi alle varie associazioni si concretizzano con forniture omaggio di calcestruzzo.

Tra le varie iniziative a cui Colabeton ha collaborato nel 2022, segnaliamo il contributo alla "Maratona Alzheimer", che si tiene ogni anno in Romagna dando continuità alle molteplici attività dell'Associazione "Amici di casa insieme".

Con il Comune di Falconara Marittima è stata attivata la sponsorizzazione per la realizzazione di eventi culturali e turistici.

Proseguita inoltre la collaborazione al progetto "I Bambini delle Fate" a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

In ambito culturale, la stagione concertistica estiva di "Life in Gubbio" a cura della Cantores Beati Ubaldi di Gubbio con una numerosa partecipazione di pubblico nelle varie serate. Grande attenzione l'azienda la pone anche nei confronti dello sport, contribuendo concretamente all'attività di numerose associazioni che per brevità evitiamo di elencare.



COLACEM E COLABETON CONTRIBUISCONO ALLA CONERO HERO BATTLE DI PORTO RECANATI

Il pattinaggio freestyle come veicolo per diffondere la cultura della mobilità sostenibile e della rigenerazione urbana.



Si è svolta a luglio 2022 a Porto Recanati la “Conero Hero Battle”, una kermesse di sport e arte con un ricco programma.

Colacem e Colabeton sono stati tra gli sponsor di questa manifestazione che ha visto al centro il pattinaggio in tutte le sue forme, ma non solo. Si tratta infatti di un evento che va ben al di là dello sport, focalizzandosi sui valori della urban culture, della mobilità sostenibile e della rigenerazione urbana, temi da sempre molto cari al nostro gruppo. Sullo sfondo, l'utilizzo positivo del cemento-calcestruzzo: dai campionissimi mondiali del pattinaggio agli spericolati del freestyle, dalla musica alla urban art. Si è svolto un laboratorio per ragazzi durante il quale sono state realizzate opere d'arte urbana su alcuni blocchi di calcestruzzo Colabeton che rimarranno alla città.

La manifestazione è stata organizzata dalla Conero Roller sotto l'egida della Federazione Italiana Sport Rotellistici e della World Skate.

3. *SOSTENIBILITÀ ECONOMICA*





oltre

5

milioni di euro

per ambiente e
sicurezza nel
2022

oltre

4,4

milioni di euro

per investimenti
tecnici nel
2022

oltre

164

milioni di euro

il valore degli
acquisti nel
2022

3.1 SCENARIO ECONOMICO

Nel 2022 **l'attività economica globale**, seppur positiva (+3,4%), si è **indebolita**, con il Pil che ha decelerato negli USA e soprattutto in Cina.

L'**inflazione**, spinta dagli eccezionali rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, è stata altissima in ogni paese, portandosi a livelli che non si vedevano da decenni. Le Banche Centrali sono intervenute nel tentativo di arginare il fenomeno inflattivo, con politiche monetarie restrittive che hanno causato una rapida salita del costo del credito.

Il Pil dell'**Eurozona** è **aumentato del 3,5%**, ma dopo una prolungata crescita post pandemica è pesantemente ristagnato nell'ultima parte dell'anno, a causa degli **aumenti dei prezzi delle commodity e dell'energia**, fattori aggravatisi con lo scoppio della guerra e i conseguenti problemi di approvvigionamento del gas, nonché il cambio di rotta della politica monetaria.

Anche nel 2022 **l'economia italiana ha sorpreso per dinamicità e resilienza**. Nonostante il difficile contesto economico, il **PIL è cresciuto del 3,7%**, ben oltre la media europea, superando così il livello pre-pandemico del 2019. È stata tra le più positive delle grandi economie europee, alimentata prevalentemente dalla domanda interna.

Gli investimenti hanno continuato a guidare la crescita italiana (+9,4%), anche se con uno slancio quasi dimezzato rispetto al 2021; il contributo degli investimenti in costruzioni, grazie agli incentivi e ai piani del **PNRR**, è stato determinante rispetto agli altri investimenti in macchinari e attrezzature, e resta un fenomeno che non trova analogie nelle economie avanzate.

[Fonte – Cresme, Confindustria, Istat, FMI, Banca d'Italia]

3.2 SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Per l'economia italiana è stata cruciale l'evoluzione degli **investimenti in costruzioni**, che sono stati il **principale motore della ripresa** del Paese negli ultimi due anni. Circa un terzo della crescita del Pil è attribuibile proprio all'edilizia, anche in virtù dell'elevata capacità del settore di trasmettere impulsi positivi e rapidi all'intera economia.

Nel 2022, gli investimenti in costruzioni sono cresciuti di circa il **12,1%** rispetto dell'anno precedente (+20% nel 2021), raggiungendo un **ammontare complessivo di oltre 158,8 miliardi di euro**, con incrementi in tutti i comparti.

Sebbene il gap coi livelli registrati dal settore all'inizio della crisi economica del 2008 resti incolmabile, negli ultimi anni le Costruzioni hanno ampiamente recuperato non solo la crisi della pandemia da covid-19, ma si sono riportate ai livelli del 2010. Il settore delle costruzioni riveste un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo dell'economia definite dal PNRR, con circa metà delle risorse stanziata ad esso destinate. A contrastare parzialmente le aspettative di crescita sono intervenute nel corso del 2022 le progressive **tensioni geopolitiche** conseguenti alla **guerra in Ucraina**, con un aumento esponenziale dei **prezzi energetici**, mettendo a rischio il raggiungimento dei piani del PNRR.

Il **comparto residenziale**, in crescita del 18,1%, con 87,4 miliardi di euro, ha rappresentato circa la metà di tutti gli investimenti in edilizia, toccando un livello mai raggiunto prima, neanche nel

decennio precedente. Le **costruzioni non residenziali private**, pari a 56,8 miliardi di euro, hanno fatto registrare nel 2022 un incremento di circa l'8,2%, confermando la dinamica positiva oramai in atto dal 2016. Si conferma, inoltre, il trend di crescita del comparto delle “opere pubbliche” che hanno fatto segnare nel 2022 un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. La spesa per investimenti in **opere pubbliche** è stata pari a 32,3 miliardi di euro, ma il comparto rappresenta ancora solo il 18% degli investimenti in costruzioni in Italia, una quota troppo bassa per le effettive esigenze di un solido rilancio economico e ammodernamento infrastrutturale del Paese. Va detto, comunque, che nel 2022 la crescita del comparto non è stata quella attesa, in conseguenza delle tensioni dei prezzi delle materie prime e dell'energia che hanno determinato un rallentamento dell'avvio delle nuove iniziative già programmate, e delle difficoltà di attuare i programmi di investimento previsto dal PNRR, per la complessità e i tempi lunghi nelle modalità di accesso ai fondi e per l'assegnazione delle risorse.

La ripresa dei livelli produttivi nel settore edile ha **positivamente influenzato anche i livelli occupazionali**. Nel 2022 è cresciuto il numero delle ore occupate ed anche il numero degli addetti iscritti, manifestando una crescita in doppia cifra, che segue già l'ottima performance del 2021. Nel biennio appena trascorso la crescita dell'occupazione del settore edile ha fatto registrare il risultato migliore tra tutti i settori di attività economica del Paese.

[Fonte ANCE]



3.3 MERCATO DEL CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO

Se nel 2022 il settore delle costruzioni ha continuato a crescere, lo stesso andamento non si è riscontrato nella filiera del cemento e del calcestruzzo. Così, nel 2022, gli indici di produzione del settore hanno fatto registrare un deciso rallentamento, in seguito alla forte espansione del 2021, che invece, aveva permesso di recuperare il calo del 2020 dovuto al Covid.

La produzione di calcestruzzo si assesta a circa **30,7 milioni di metri cubi**, in **flessione del 6,7%** rispetto all'anno precedente, anche se in linea con i risultati dell'anno 2019, a dimostrazione dell'ormai consolidato recupero del divario rispetto agli anni pre-pandemia. L'andamento stagionale della produzione di calcestruzzo ha fatto registrare un calo marcato a partire dal

secondo trimestre 2022, in coincidenza con l'esplosione degli eventi bellici in Ucraina, e aggravato nel finale dell'anno.

La produzione di calcestruzzo si concentra prevalentemente nelle regioni del **Nord Italia**, dove sono presenti la maggior parte dei cantieri dei “**Grandi Lavori**”, e la dinamica del comparto “non residenziale privato” è sicuramente più forte, registrando **oltre il 50% della produzione nazionale**. Nel **Centro Italia** (Toscana, Umbria, Lazio, Marche) la produzione si attesta intorno al 15,2%; il resto della produzione si colloca nel **Sud** del paese, che grazie ai nuovi progetti del PNRR mostra segnali di ripresa.

Il settore **genio civile/opere pubbliche e del non residenziale privato** negli ultimi anni ha rappresentato mediamente il **70%** della produzione di calcestruzzo, mentre il **30%** è riservato all'**edilizia residenziale**.

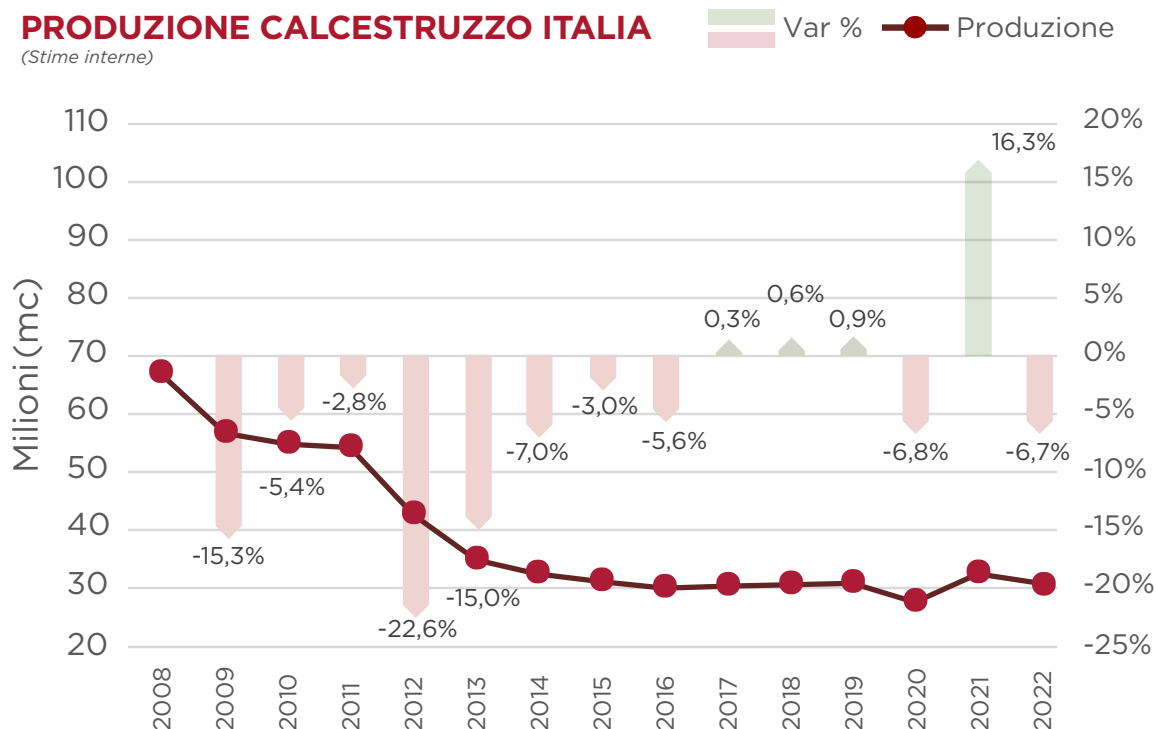
Sebbene la concorrenzialità resti alta, per la molteplicità delle aziende presenti sul mercato, nel corso del 2022 si è riscontrato un **aumento dei prezzi di vendita**, che però non è riuscito a compensare i forti aumenti dei costi di materie prime, trasporti e dei servizi di produzione, compreso quelli energetici, ai fini della redditività.

Tuttavia, negli ultimi anni stiamo assistendo a una progressiva **riduzione delle imprese e degli impianti di betonaggio**: si tratta di una **razionalizzazione del mercato**, messa in atto con operazioni di acquisizione e concentrazione di imprese minori da parte degli operatori più strutturati.

[Fonte Federbeton; Atecap; stime interne]

PRODUZIONE CALCESTRUZZO ITALIA

(Stime interne)



3.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Come visto al paragrafo precedente, il mercato Italia del calcestruzzo nel 2022 ha registrato un calo di circa il 6,7% rispetto al 2021, restando comunque a valori di poco superiori a quelli pre-pandemia.

In questo scenario, Colabeton ha registrato un **calo di produzione del 2%** rispetto al 2021, quindi minore rispetto al mercato, e **ricavi per oltre 183 milioni di euro**, in aumento di circa il **27,6%** rispetto all'esercizio 2021.

Questo risultato è l'effetto dell'**incremento dei prezzi** registrato nel mercato di riferimento, che ha consentito sia il recupero integrale dei costi delle materie prime e dei servizi, che un livello di redditività sufficiente a garantire gli investimenti, richiesti dal mercato, in qualità e sostenibilità. Il **Margine Operativo Lordo**, dopo diversi anni torna positivo, e ammonta a **8,3 milioni di euro**.

La società chiude il 2022 con un **utile di 2,9 milioni di euro**, seguendo il miglioramento registrato nell'anno precedente, dopo aver effettuato ammortamenti per 3.417 migliaia di euro e accantonamenti e svalutazioni per 1.314 migliaia di euro, quest'ultimo importo riferito per 418 migliaia di euro all'accantonamento al fondo rischi su crediti.

Nella seguente tabella di sintesi vengono evidenziati i principali dati economico-finanziari e patrimoniali dell'esercizio 2022, con le relative differenze rispetto all'esercizio precedente:

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI	2022	2021	2020	DIFFERENZA	VARIAZIONE % 22/21
Ricavi	183.081	143.432	113.446	39.649	27,6
Valore Aggiunto	24.766	14.241	10.120	10.525	73,9
Margine operativo lordo (Ebitda)	8.298	(1.054)	(3.194)	9.352	887,3
<i>% sui ricavi (Ebitda margin)</i>	4,5%	(0,7)	(2,8%)		
Ammortamenti	3.417	2.572	3.115	845	32,9
Altri accantonamenti e svalutazioni	1.314	878	2.669	436	49,7
Risultato operativo (Ebit)	3.567	(4.505)	(8.978)	8.072	179,2
<i>% sui ricavi (Ebit margin)</i>	2,0%	(3,1)	(7,9%)		
Proventi e (oneri) finanziari Netti	(362)	(425)	(213)	63	14,8
Rettifiche di valore attività finanziarie	(342)	-	(256)	(342)	n.s.
Risultato ante imposte	2.863	(4.930)	(9.447)	7.793	158,1
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.929	(3.991)	(7.412)	6.920	173,4
Cash flow (Utile (Perdita) + Amm.ti e Acc.ti ± Rettifiche di valore)	8.002	(541)	(1.372)	8.543	1.579,1
Patrimonio Netto	54.412	51.483	55.474	2.929	5,7
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	(6.041)	(2.471)	(1.631)	(3.570)	(144,5)
Investimenti tecnici	4.412	4.270	4.634	(142)	(3,3)
Investimenti in Partecipazioni	400	1.774	10	(1.374)	(77,5)

(Valori in migliaia di Euro)

3.5 INVESTIMENTI TECNICI

Colabeton è una società che da sempre ha fatto propria una **visione di business orientata all'innovazione**, indirizzando la politica di investimenti al continuo ammodernamento delle proprie strutture produttive. Gli obiettivi che guidano gli investimenti restano il rispetto dell'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la sicurezza dei luoghi di lavoro e l'efficienza dei propri stabilimenti, con tecnologie sempre più all'avanguardia.

La Società ha confermato questa sua visione anche nel 2022, durante il quale ha realizzato circa **4,4 milioni di euro** di investimenti, di cui **4,1 milioni di euro per investimenti materiali** e circa **355 migliaia di euro riferiti a beni immateriali**.

L'investimento principale in termini economici riguarda l'impianto di **Campi Bisenzio (FI)**, dove è stato realizzato un nuovo mixer di carico per un importo di circa 655 mila euro. Inoltre sono stati acquistati ulteriori terreni limitrofi all'impianto per circa 341 mila euro. Inoltre, è in corso di realizzazione il completo rinnovo dell'impianto di **Anzola dell'Emilia (BO)**, i costi ad oggi sostenuti ammontano a circa **1,2 milioni di euro** - si prevede il completamento dell'impianto nel corso del 2023.

Negli altri impianti di betonaggio sono stati realizzati investimenti ed interventi di manutenzione straordinaria che hanno riguardato la parte impiantistica. Per esempio, presso l'impianto del **Salario (RM)** è stata realizzata, per una spesa di 160 mila euro, la nuova tramoggia di carico





a terra, così come sono state acquistate quattro pale gommate destinate agli impianti di **Ravenna, Fucecchio (FI), Pozzolo Formigaro (AL) e Casine Paterno (AN)**, per un importo complessivo di circa 624 mila euro.

Oltre a questi mezzi sono state acquistate alcune nuove betoniere e mezzi di trasporto funzionali principalmente agli impianti di **Fossato di Vico (PG), Grosseto e Recanati (MC)**, per un investimento complessivo di circa 380 mila euro.

Sono stati effettuati interventi finalizzati all'adeguamento delle **prescrizioni dell'Autorizzazione Unica Ambientale** presso gli impianti di Parma Sissa (PR) per 211 mila euro, di Fossato di Vico (PG) per 140 mila euro, di Martinsicuro (TE) per 120 mila euro e di Castelletto per 60 mila euro.

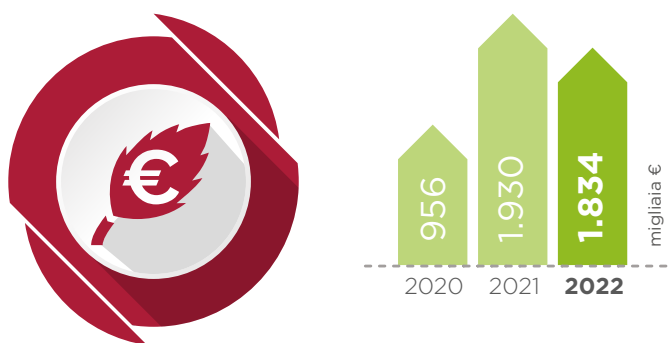
Inoltre, presso lo stabilimento di Brunello (VA) è stato completato il nuovo impianto di lavaggio mezzi d'opera e revamping delle tramogge di carico per complessivi 111 mila euro, mentre presso l'impianto di Tolentino sono stati realizzati i lavori di adeguamento messa in sicurezza e revamping per 95 mila euro. Presso i restanti impianti sono comunque stati realizzati interventi ed investimenti di minore entità, ma sempre orientati a garantire la piena efficienza ed il miglioramento produttivo.

Infine, in merito agli investimenti immateriali "industria 4.0" si segnala l'acquisizione dei diritti di licenza del **software in cloud "C3"** per la gestione del sistema **Smart Box**, per un costo di 68 mila euro.

3.5.1 INVESTIMENTI E SPESE AMBIENTALI

Le voci da considerare come investimenti ambientali riguardano:

- Fonti rinnovabili di energia (costo di acquisto impianti)
- Efficientamento energetico (riduzione di rumore esterno / costo acquisto infrastruttura)
- Insonorizzazioni
- Rimozione amianto (costo di smaltimento amianto)
- Spese per impianti per l'abbattimento delle emissioni (costo acquisto impianti)
- Vasche di prima pioggia/ depuratori (costo di acquisto impianti)
- Verde (costo acquisto essenze), pavimentazioni



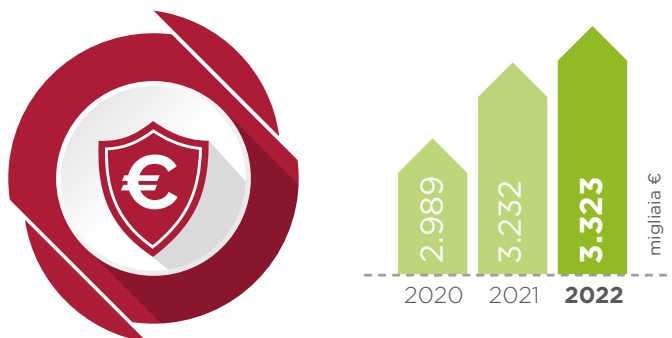
3.5.2 INVESTIMENTI E SPESE PER LA SICUREZZA

Le voci da considerare come investimenti per la sicurezza riguardano:

- Spese per acquisto apparecchi e dispositivi per l'incremento del livello di sicurezza contro gli infortuni e di salute degli ambienti di lavoro (parapetti, meccaniche, passerelle, carter ecc.).
- Spese per acquisto, ristrutturazione e modifica di impianti (ad es. bonifiche dei macchinari).

Le voci da considerare come spese per la sicurezza riguardano:

- Spese per attività di formazione (spese consulenza, iscrizione corsi, materiale informativo ecc.).
- Analisi e misure (esposizione del personale, valutazione dei rischi).
- Acquisto DPI.



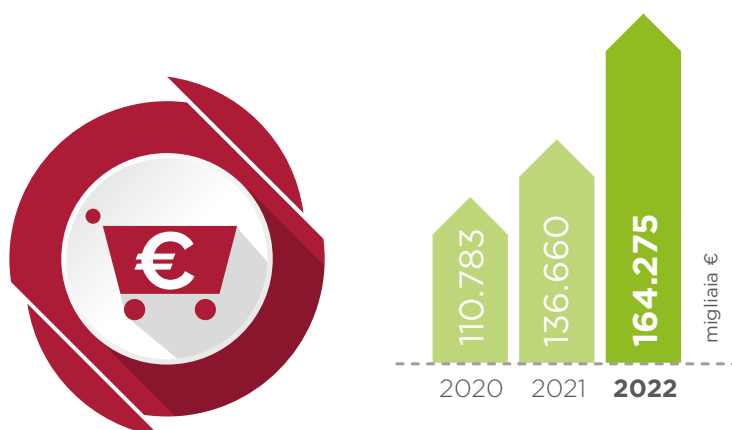
3.6 VALORE DEGLI ACQUISTI E PRESENZA NEL MERCATO LOCALE

Il contributo di Colabeton allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso **l'assunzione di personale locale**, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. La quasi totalità degli impiegati e degli operai delle Unità Operative e Logistiche è costituita da personale della comunità locale.

Nel 2022 la presenza di Colabeton sul territorio nazionale è stata caratterizzata da rapporti commerciali con **1.475 fornitori**. In considerazione della grande ramificazione della struttura operativa Colabeton, diffusa su tutto il territorio nazionale con oltre 80 impianti produttivi, non è stato possibile individuare dei parametri e una metodologia efficace per quantificare i fornitori i locali.

Il valore della **spesa totale per forniture** di Colabeton nel 2022 ammonta a **164.274.589 Euro**, oltre **il 20% in più** rispetto al 2021, nonostante la produzione sia leggermente calata rispetto il 2021.

Tra le voci più corpose che hanno influito su tale aumento, vi sono i rincari per i **costi energetici**, per il **cemento**, per il **trasporto** di calcestruzzo e per le materie prime in generale.





4. POLITICA AMBIENTALE



oltre

1,8

milioni di m³

di calcestruzzo
fornito nel
2022

oltre

il **97%**

di impianti

con sistema di
abbattimento
polveri

circa

il **64%**

della flotta

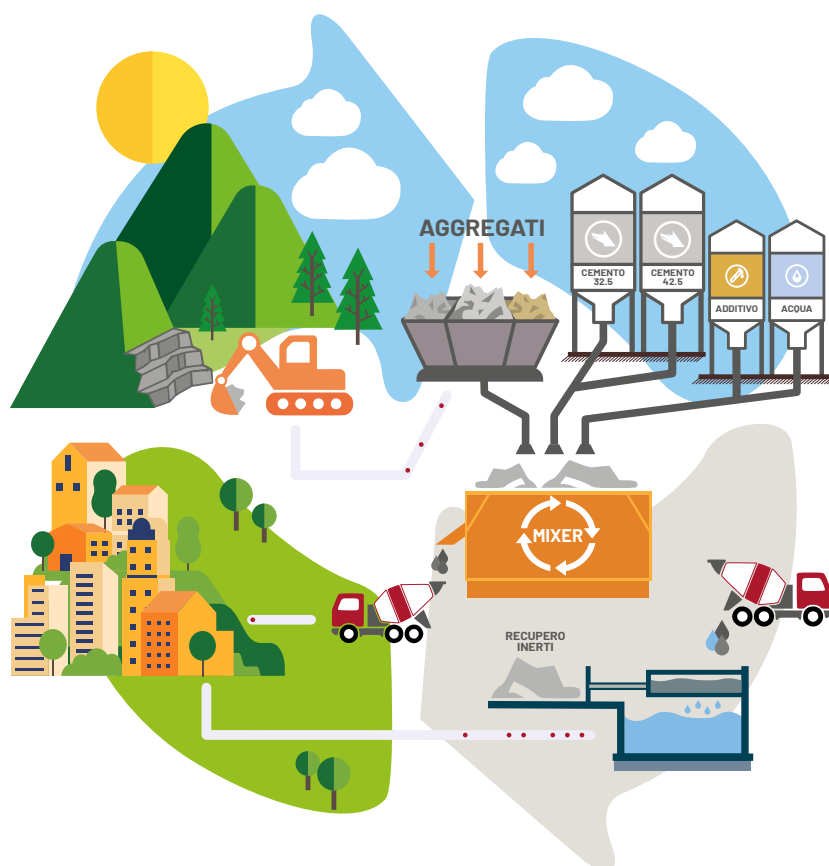
auto aziendale
a metano

4.1 CALCESTRUZZO COS'È E COME SI PRODUCE

Abbiamo detto nel paragrafo 1.7 che il calcestruzzo è una miscela di **cemento**, **aggregati** (sabbia e ghiaia di varie pezzature), **acqua**, **aria**, **additivi** e eventuali aggiunte, opportunamente scelti e mescolati nelle giuste proporzioni. Questa miscela viene chiamata “**mix-design**” ed è definita nei vari componenti e nelle proporzioni in base alle specifiche esigenze del progettista per ottenere le prestazioni desiderate. Il calcestruzzo è prodotto all'interno di impianti industrializzati comunemente detti **impianti di betonaggio**.

Il **processo di produzione** è l'insieme di attività che portano alla realizzazione di un calcestruzzo che deve soddisfare tutti gli standard e le caratteristiche previste dal progetto e sulla base del quale è stata definita la ricetta del mix design. Per assicurare che tale obiettivo sia raggiunto, è necessario che il processo di produzione sia eseguito e controllato secondo le procedure e le istruzioni predisposte dal Sistema di Gestione Aziendale. L'attore principale del processo di produzione è l'Operatore di Impianto (OPI) a cui è affidato il compito di mantenere l'impianto in condizione di efficienza ottimale per far sì che il calcestruzzo realizzato sia conforme a quanto progettato, nel rispetto degli obblighi ambientali e in ottemperanza ai vincoli per garantire la sicurezza e la salubrità dei lavoratori.

Il **calcestruzzo fresco**, grazie alla consistenza plastica, può essere facilmente trasportato in cantiere e successivamente posto in opera. La **reazione di idratazione del cemento** a contatto con l'acqua determina l'indurimento del materiale fino al raggiungimento della resistenza richiesta dalla struttura. Questa peculiarità del calcestruzzo fa sì che il tempo per la messa in opera dal momento del confezionamento sia limitato. Per sopperire a questa situazione vengono opportunamente modellate ricette dal Servizio Tecnologico, che permettono di rispondere alle variazioni di stagionalità e di conseguenza anche alle eventuali distanze che intercorrono tra l'impianto di betonaggio ed il cantiere di consegna.



4.2

MATERIE PRIME UTILIZZATE

Nel 2022 Colabeton ha distribuito circa 1,8 milioni di metri cubi di calcestruzzo, in linea rispetto al 2021. Il dato relativo al calcestruzzo prodotto è composto dalla quantità totale fatturata dall'impianto, escluso il calcestruzzo acquistato da altro produttore.

Le quantità rilavorate o le quantità rese sono incluse nel volume di produzione.

Per la produzione, l'azienda ha utilizzato circa 3,3 milioni di tonnellate di aggregati, di cui solo il 5,3% proviene da proprie aree estrattive in concessione.

CEMENTO E MATERIALI UTILIZZATI							
Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Vendite di calcestruzzo	m³	1.507.244		1.834.305		1.802.344	
MATERIALI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO							
		Qta Tot	Qta/m³	Qta Tot	Qta/m³	Qta Tot	Qta/m³
Cemento	ton	500.644	0,332	608.748	0,332	598.027	0,332
Aggregati	ton	2.831.118	1,878	3.300.909	1,800	3.343.590	1,855
Altri materiali (argilla, polistirolo, fibre)	ton	1.775	0,001	3.277	0,002	5.925	0,003
Additivo	ton	5.300	0,004	6.700	0,004	5.948	0,003
DI CUI:							
Aggregati da proprie aree estrattive	ton	102.972	3,6%	189.123	5,7%	175.862	5,3%

Fra le prestazioni che oggi il mercato richiede ai materiali da costruzione grande importanza hanno anche quelle legate alla **sostenibilità ambientale**. La produzione del calcestruzzo, infatti, è sostenibile dal punto di vista ambientale anche per la possibilità di utilizzare nella miscela materiali riciclati, quali scarti di lavorazione di altre attività industriali che in certi casi permettono di produrre calcestruzzi con prestazioni specifiche.

Inoltre, alla fine del proprio ciclo di vita, il **calcestruzzo stesso può essere a sua volta riciclato come aggregato**, evitando di utilizzare ulteriori materie prime naturali, oltre che l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento dei rifiuti da demolizione e relativo trasporto. In questo senso, il calcestruzzo avrebbe enormi potenzialità, anche se spesso vengono ostacolate.

CRITERI MINIMI AMBIENTALI (CAM) PER FAVORIRE L'ECONOMIA CIRCOLARE NEL CALCESTRUZZO

Colabeton sta adottando un orientamento improntato al concetto di economia circolare, in cui gli scarti di lavorazione di altre industrie vengono recuperati come materiali da utilizzare per la produzione dei propri calcestruzzi. Uno sforzo non da poco questo, ma che ha già mostrato i propri effetti proprio in provincia di Firenze, presso gli impianti di San Donnino e di Seano, in cui i calcestruzzi prodotti rispettano i Criteri Minimi Ambientali (CAM).

I CAM consistono in requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ecologico lungo il ciclo di vita. Il riconoscimento di tali criteri è ovviamente legato al rispetto di paletti stabiliti dalla legge, nello specifico il decreto ministeriale 11 ottobre 2017, indicanti in particolare la percentuale di materiale riciclato sul peso del prodotto.

Un dato, questo, che l'azienda deve necessariamente dimostrare attraverso varie opzioni, in termini di dichiarazione ambientale, certificazioni di prodotto rilasciate dagli organismi preposti, oppure rapporti rilasciati da enti di ispezione.

Documenti ufficiali, quindi, che Colabeton riesce prontamente a produrre grazie al proprio Sistema di Gestione Integrato a norma ISO, come avvenuto proprio per gli stabilimenti di San Donnino e Seano. Qui la dichiarazione ambientale era richiesta come presupposto per l'utilizzo dei calcestruzzi in lavori pubblici, e non a caso, data l'attenzione che la pubblica amministrazione riserva a quelle realtà impegnate nell'economia circolare.



RICICLARE IL CALCESTRUZZO COME AGGREGATO: LE DIFFICOLTÀ APPLICATIVE

Attualmente il vero motivo che rende difficoltoso rispondere ai requisiti CAM e quindi all'utilizzo di materiale riciclati, aggregati industriali, rifiuti è la scarsa disponibilità di aggregato grosso proveniente dalla demolizione di solo calcestruzzo.

Sia la normativa ambientale (d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 allegato C) sia la

normativa tecnica (d.m. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" e la UNI EN 12620:2008) danno ridotte possibilità di utilizzo di aggregati riciclati / aggregati industriali / rifiuti presenti nel mercato Italiano e le autorizzazioni rilasciate a chi produce tali aggregati.

Sul problema sopra evidenziato si è espressa l'Ispra col documento "Criteri condivisi per il riciclo dei rifiuti inerti, emanato con delibera del 29 novembre 2016" il quale afferma che per quanto riguarda la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, il d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. al punto 71.4 stabilisce le caratteristiche che esse debbono possedere, prescrivendo che siano conformi a quanto previsto dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Si tratta però di aggregati riciclati per materiali non legati mentre per i materiali legati quali conglomerati cementizi (calcestruzzo) e bituminosi il d.m. 5 febbraio 1998 non specifica le caratteristiche prestazionali e ambientali.

Per tali materiali di recupero utilizzati nel settore delle costruzioni, infatti, il d.m. non specifica in dettaglio le caratteristiche merceologiche, ma rinvia in modo generico al rispetto della normativa tecnica di settore o, comunque, alle forme usualmente commercializzate. La normativa tecnica di settore per gli aggregati utilizzati per la produzione di calcestruzzo strutturale è il d.m. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" e la UNI EN 12620:2008.

Relativamente a quanto sopra riportato e da quanto indicato al punto 71.4 del suballegato 1 dell'allegato al D. M. 05.02.1998 "71.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2015 n. UL/2005/5205", non risulta presente nessun rinvio generico al rispetto della normativa tecnica di settore o, comunque, alle forme usualmente commercializzate.



4.3 CONSUMI ENERGETICI

Le uniche due fonti energetiche utilizzate negli impianti di betonaggio sono l'energia elettrica e il gasolio. L'energia elettrica nel 2022 ha rappresentato il 68% dei consumi totali.

Si tratta di impianti che hanno buone performance ambientali, poiché sono caratterizzati da basse emissioni e da consumi di energia relativamente bassi.

CONSUMI ENERGETICI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Gasolio per pompe	GJ	6.392	8.339	10.370
Energia elettrica acquistata	GJ	18.907	22.557	22.377
TOTALE	GJ	25.299	30.896	32.748

CONSUMI ELETTRICI

Il consumo elettrico specifico degli impianti di produzione di calcestruzzo nel 2022 mostra un valore medio pari a 3,45 kWh per metro cubo di calcestruzzo prodotto.



4.4 CONSUMI IDRICI

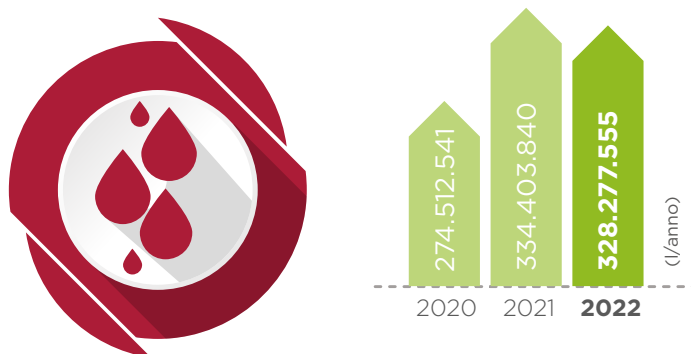
L'acqua utilizzata nel processo produttivo del calcestruzzo Colabeton proviene da varie fonti a seconda degli impianti.

Nel 2022 Colabeton ha utilizzato circa 328,3 milioni di litri di acqua, circa 6 milioni in meno rispetto al 2021, in linea con la produzione di calcestruzzo.

Gli impianti hanno la possibilità di utilizzare acqua di recupero, per la produzione di calcestruzzo, in linea con i principi di economia circolare che l'azienda sta perseguendo da tempo.

Nel grafico sottostante, l'acqua consumata in totale dai vari impianti Colabeton:

CONSUMO DI ACQUA



RECUPERO DELL'ACQUA DI PRODUZIONE

L'acqua è la risorsa più importante che abbiamo nel pianeta e salvaguardarla è un dovere che abbiamo nei confronti delle future generazioni.

Essa è, assieme a cemento e aggregati, uno dei componenti fondamentali del mix design con cui si produce il calcestruzzo.



Vasca acqua di processo vista dall'alto

Colabeton, in linea con la normativa italiana UNI EN 1008 che ne regola il recupero, ha implementato nei propri impianti un sistema automatizzato che permette di utilizzarla nel proprio processo produttivo, senza

andare minimamente ad inficiare le prestazioni del calcestruzzo.

Stiamo parlando di acqua recuperata da eventuale calcestruzzo reso, dalla pulizia di betoniere fisse o mobili, agitatori e pompe di calcestruzzo.

Colabeton riesce a recuperare il 50% dell'acqua che impiega nel processo produttivo. Considerando la produzione 2022, parliamo di milioni di metri cubi di acqua.

Il vantaggio di questa buona pratica è duplice: da una parte si salvaguardano le risorse idriche naturali, dall'altro si valorizza quello che sarebbe un rifiuto, evitando quindi anche eventuali costi per il corretto smaltimento



Vasca acqua di processo con agitatore



Sistema di recupero acqua betoniera



Lavaggio betoniera

4.5 GESTIONE DELLE EMISSIONI

4.5.1 EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE DI CO₂

Le emissioni dirette di Scope 1 sono pari a 1.081 tCO₂, generate direttamente da Colabeton a causa dell'utilizzo di gasolio per alimentare le pompe negli impianti di betonaggio.

Oltre il 55% delle emissioni totali sono indirette e sono causate dal consumo di energia elettrica acquistata.

EMISSIONI	2020	2021	2022
SCOPE 1 (tCO ₂)	858	1.021	1.081
SCOPE 2 Location Based ¹ (tCO ₂)	1.357	1.540	1.619
SCOPE 2 Market Based ² (tCO ₂ e)	2.447	2.876	2.841
SCOPE 1 + SCOPE 2 Location based	2.215	2.561	2.700
SCOPE 1 + SCOPE 2 Market based	3.305	3.897	3.922

Fonte: ISPRA 2021 e le linee guida AIB 2021.

1 Metodo basato su fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, tra cui confini locali, subnazionali o nazionali. Dati espressi in tonnellate di CO₂ tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

2 Metodo basato sull'utilizzo di un fattore di emissione (per il 2021 pari a 245,7 gCO₂/kWh) definito su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. Vista l'assenza di specifici accordi contrattuali tra la società ed il fornitore di energia elettrica, per questo approccio è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale. Dati espressi in tonnellate di CO₂ tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

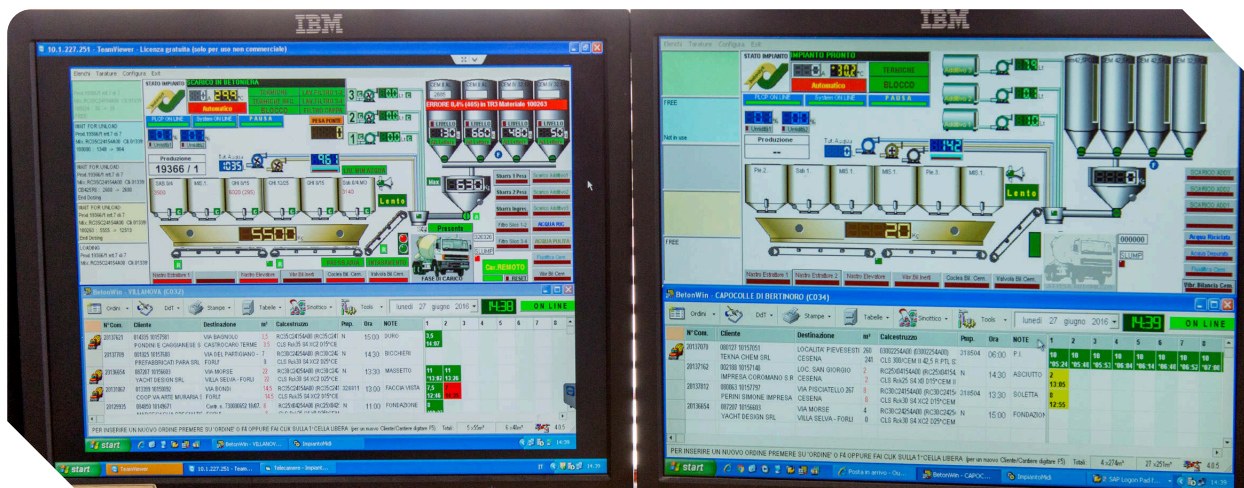
4.5.2 POLVERI E RUMORE

Presenza sistema contenimento polveri nei silos

Normalmente nei silos sono presenti sistemi di contenimento polveri (valvola di controllo della pressione del silo) che sono rivolti sia al maggior rispetto dell'ambiente, sia alla riduzione del rischio di esplosione in ambito sicurezza. La dotazione di un'efficiente valvola di controllo della pressione del silo permette indubbi vantaggi di tipo ambientale, riducendo sensibilmente le emissioni in atmosfera di polveri.

Colabeton, in relazione a quanto richiesto dalla normativa specifica della Regione Lombardia, ha implementato un sistema completamente automatizzato per il controllo del caricamento all'interno dei silos (Sistema KCS).

Negli impianti nuovi il Sistema KCS verrà predisposto durante la realizzazione mentre negli altri impianti esistenti si passerà ad un adeguamento continuo.



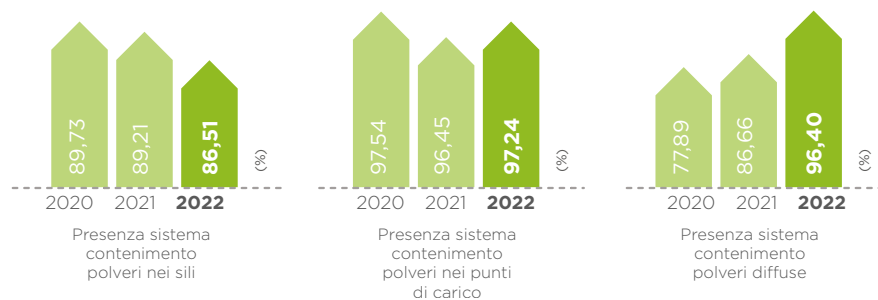
Presenza sistema contenimento polveri nei punti di carico

In alcune unità produttive per il contenimento delle polveri nei punti di carico (depolverazione) è utilizzato, durante il caricamento delle autobetoniere, un filtro depolveratore. Il filtro normalmente è costituito da un modulo filtrante orizzontale, un sistema di pulizia ad aria compressa integrato nel portellone d'ispezione ed una ventola d'aspirazione che convoglia poi le eventuali polveri che si dovessero formare.

Presenza sistema contenimento polveri diffuse

Le polveri diffuse, nelle unità produttive, sono dovute essenzialmente al traffico veicolare pesante all'interno del piazzale dello stabilimento. I piazzali sono normalmente realizzati in calcestruzzo armato e ben conservati, quindi la possibilità di produzione di polveri è molto bassa. Nel periodo estivo, dove previsto, si ha l'accortezza di mettere in atto una costante bagnatura rendendo quindi praticamente assente il sollevamento di polveri. Nel periodo invernale nei piazzali, a causa delle piogge, è normale la formazione di una fanghiglia che rende praticamente assente il sollevamento di polveri diffuse. Anche nell'area dove vengono stoccati gli inerti la produzione di polveri può essere impedita dalla bagnatura che soprattutto nelle giornate ventose può essere effettuata ogni qualvolta si procede all'approvvigionamento dei materiali. Si avrà, anche in condizioni di ventosità, un impatto trascurabile sulle persone e sulle aree vicine.

SISTEMI ABBATTIMENTO POLVERI



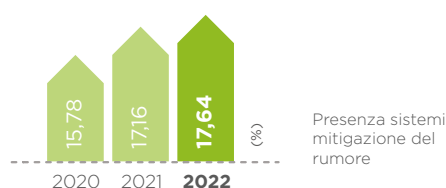
Presenza sistemi mitigazione del rumore

L'inquinamento acustico può essere dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine dell'impianto. In stabilimento normalmente non sono previste lavorazioni notturne e le attività si svolgono nelle normali ore lavorative dei giorni feriali. Altre fonti di rumore sono il traffico dei mezzi lungo la viabilità di collegamento, il trasporto, lo scarico ed il carico dei materiali.

Le unità produttive sono posizionate normalmente ad una adeguata distanza dai primi nuclei dell'abitato e la conformazione planoaltimetrica dei luoghi è tale da prevenire nella maggior parte dei casi qualsiasi azione di disturbo.

In rarissimi casi è stato richiesto di mitigare il rumore con la presenza di strutture di carenatura ed insonorizzazione su specifiche aree o sulle macchine che generano il rumore stesso.

SISTEMI ABBATTIMENTO RUMORE



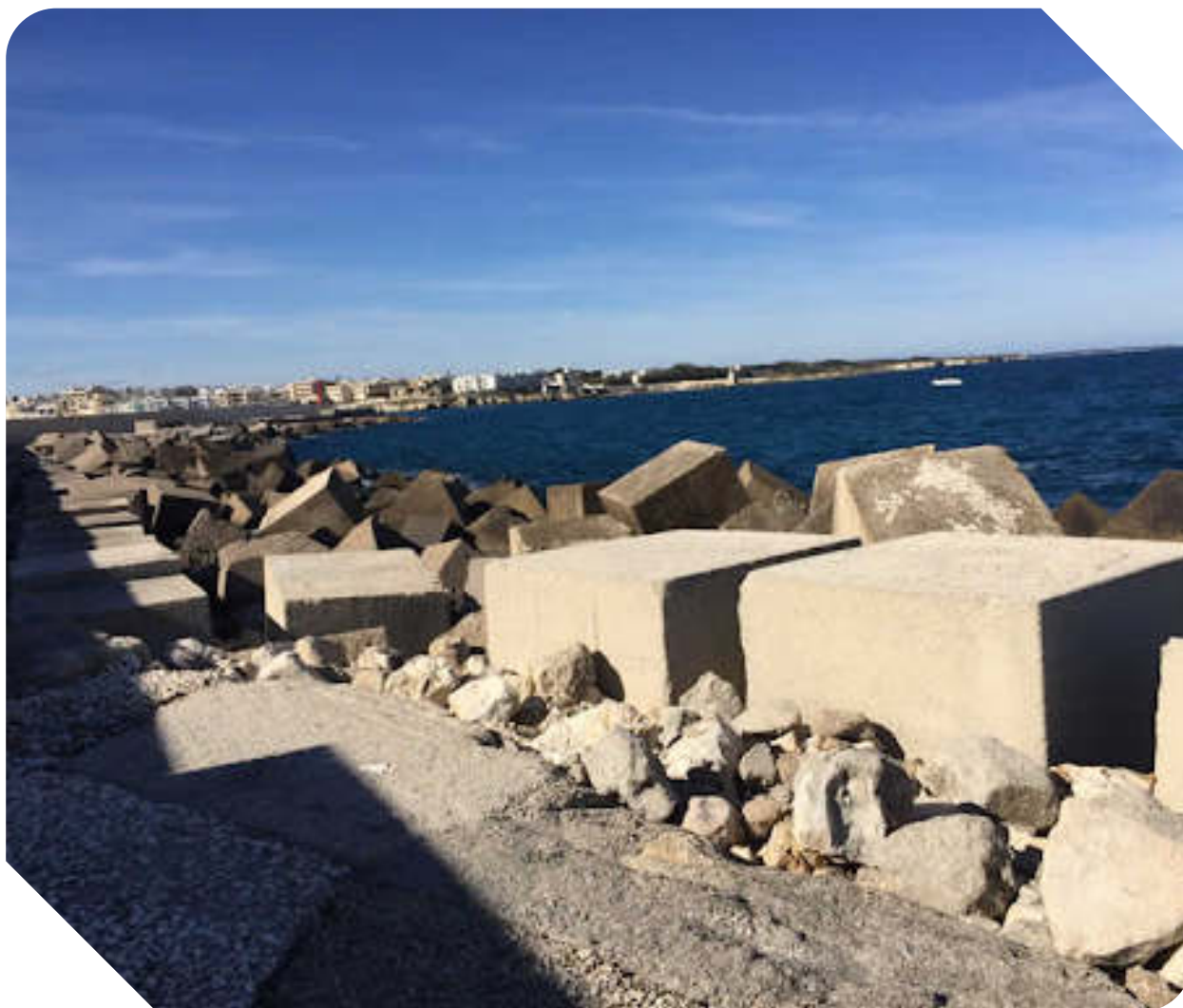
4.6 GESTIONE DEI RIFIUTI E CALCESTRUZZO RESO

Nel processo produttivo del calcestruzzo, i rifiuti che vengono prodotti derivano principalmente dal **calcestruzzo reso**, cioè da tutto il prodotto che ritorna all'impianto di betonaggio, non essendo stato scaricato per vari motivi dall'autobetoniera presso il cantiere di destinazione.

In genere, questo calcestruzzo reso viene gestito dall'operatore in tre modi qui sotto elencati.

- 1) Viene **scaricato in apposite casseformi**, così da poter generare, una volta indurito, **cubi in calcestruzzo**, solitamente impiegati in edilizia per realizzare barriere, divisioni di terreni, ecc.
- 2) Viene **declassato a magrone**, cioè viene utilizzato per una nuova fornitura di calcestruzzo a basse prestazioni ("magro"), ovvero realizzata con quantitativi ridotti di cemento, solitamente sotto fondazioni per costituire un piano orizzontale e pulito per il posizionamento dei ferri d'armatura delle fondazioni vere e proprie.
- 3) Nel caso in cui non siano attuabili le suddette soluzioni per riutilizzare il prodotto reso, vengono a generarsi **rifiuti non pericolosi**, specifici del settore delle costruzioni, quali i codici CER 17.01.01 (Cemento) o 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06).

I rifiuti in questione vengono identificati e classificati, quindi sottoposti ad analisi di laboratori specializzati che verificano l'ammissibilità degli stessi al possibile "recupero da parte di destinazioni autorizzate", cioè destinati a specifici **impianti di recupero** grazie a **trasportatori autorizzati**.



Come evidenzia anche la tabella, sono molto rari i casi ed esigue le quantità in cui vengono a crearsi **rifiuti pericolosi** presso gli impianti di betonaggio. Va tenuto presente che per **rifiuti pericolosi** si intendono **materiali o sostanze non connessi alla produzione diretta**, ma alle attività di servizio parallele al ciclo produttivo (manutenzioni, pulizie, laboratorio, magazzino, uffici, ecc). Per citarne alcuni: olii e grassi lubrificanti usati, stracci sporchi di olii e grassi ed eventuali eccedenze di acque di produzione.

Tutti i movimenti relativi ai rifiuti vengono registrati e comunicati annualmente attraverso la **dichiarazione MUD**, come previsto dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che evidenzia la tipologia dei rifiuti, la quantità prodotta e la destinazione.

La tabella sottostante evidenzia la gestione dei rifiuti Colabeton per il triennio 2020-2022.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA E DESTINAZIONE	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Totale rifiuti prodotti	ton/anno	45.153	55.224	58.979
<i>Di cui:</i>				
Speciali non pericolosi	ton/anno	45.123	55.107	58.945
Speciali pericolosi	ton/anno	30	117	34
<i>Destinazione:</i>				
Avviati al recupero (pericolosi e non)	ton/anno	44.818	54.934	58.056
Avviati allo smaltimento (pericolosi e non)	ton/anno	336	290	126

Colabeton nel 2022 ha prodotto circa 59.000 ton di rifiuti, per la quasi totalità non pericolosi ed avviati a recupero. Le tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti sono state 34. Sono solo 126 le tonnellate di rifiuti avviati a smaltimento.

TIPOLOGIA RIFIUTO	P/NP	QUANTITÀ CONFERITA (T/ANNO) 2020		QUANTITÀ CONFERITA (T/ANNO) 2021		QUANTITÀ CONFERITA (T/ANNO) 2022	
		% 2020	% 2020	% 2021	% 2021	% 2022	% 2022
Cemento	Non pericoloso	23.958	53%	29.581	54%	31.369	54%
Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Non pericoloso	19.667	44%	24.402	44%	26.556	46%
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	Non pericoloso	773	2%	488	1%	74	0%
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Non pericoloso	402	1%	394	1%	16	0%
Altri rifiuti	Non pericolosi	324	1%	242	0%	134	0%
	Pericolosi	30	0%	117	0%	34	0%

4.7 GESTIONE AREE ESTRATTIVE

Per la produzione del calcestruzzo uno dei componenti fondamentali è quello lapideo (aggregato) sotto forma di ghiaie e sabbia. Tali materie prime naturali vengono estratte sotto forma di tout-venant da cave e successivamente trasformate in aggregati idonei per il calcestruzzo negli appositi impianti di frantumazione e selezione. Per questo **l'obiettivo Colabeton è mitigare al massimo gli impatti** delle proprie attività estrattive, rendendo possibile un **recupero ambientale** con un nuovo valore naturalistico, salvaguardando le **biodiversità** e gli **ecosistemi**, offrendo nuovi spazi fruibili alla collettività. Tutte le attività estrattive Colabeton hanno un **progetto di coltivazione** che prevede un **piano di recupero ambientale** dell'area.

Ogni progetto è basato su:

- una seria valutazione degli impatti ambientali;
- coinvolgimento degli stakeholder per garantire la **salute e la sicurezza** dentro e fuori il sito.

Le metodologie di coltivazione e recupero ambientale delle proprie cave sono in linea con i progetti approvati.

Nel corso del 2022, Colabeton ha utilizzato circa 3,3 milioni di tonnellate di aggregati naturali, di cui il 5,3% proviene dalle proprie aree estrattive. Le aree estrattive attualmente attive sono tre:

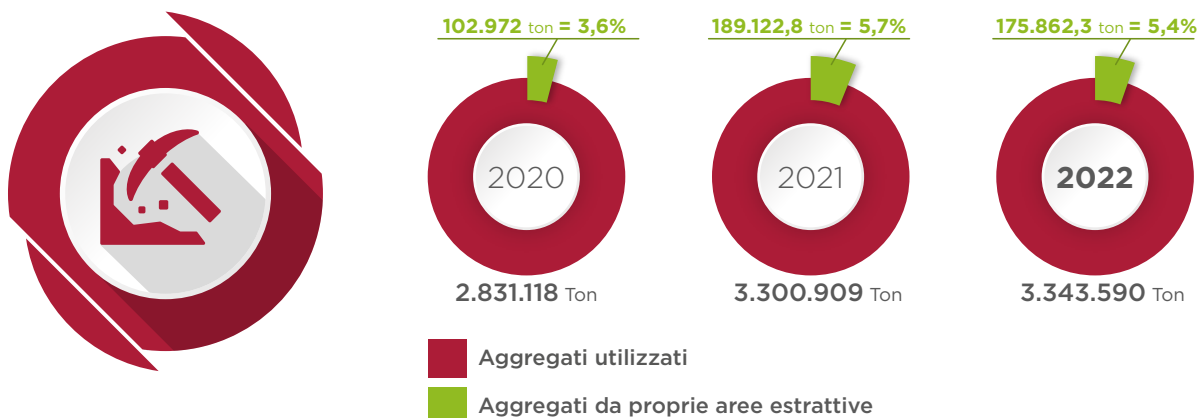
- Acuto (FR)
- Vicchio (FI)
- Treia (MC)

Nel sito di Acuto è in atto la fase di coltivazione contemporaneamente a quella di recupero ambientale, in linea con il piano di recupero ambientale approvato. Il materiale estratto viene lavorato nell'impianto di frantumazione e selezione annesso alla cava per produrre aggregati per i limitrofi impianti di betonaggio laziali.

Anche nel sito di Vicchio è in atto la fase di coltivazione contemporaneamente a quella di recupero ambientale. Tuttavia non viene effettuata la successiva fase di lavorazione e il materiale estratto viene commercializzato a terzi.

Nel sito di Treia è in atto la fase di coltivazione contemporaneamente a quella di recupero ambientale. La lavorazione del materiale estratto viene effettuata c/o l'impianto di frantumazione e selezione di Recanati. Gli aggregati prodotti sono utilizzati negli impianti di betonaggio limitrofi.

ESTRAZIONE AGGREGATI



4.8 GESTIONE DEI TRASPORTI

4.8.1 AUTOVEICOLI INDUSTRIALI PER IL TRASPORTO DI CALCESTRUZZO

Colabeton produce e distribuisce calcestruzzo preconfezionato.

Per la distribuzione del calcestruzzo vengono utilizzate aziende di trasporto e/o trasportatori autonomi che svolgono tale servizio di trasporto mettendo a disposizione le proprie autobetoniere e pompe per calcestruzzo.

Tutte le aziende di trasporto e/o i trasportatori autonomi, detti “padroncini”, hanno un contratto di appalto per il trasporto ed il pompaggio del calcestruzzo che li lega strettamente a Colabeton. Colabeton attualmente dispone soltanto di un'autobetoniera di proprietà nell'Area Nord, utilizzata per le eventuali emergenze o necessità che si presentano qualora i trasportatori non riescano a soddisfare la richiesta dei vari committenti.

Le **autobetoniere** (o ATB) permettono il trasporto di calcestruzzo e l'alimentazione dei mezzi adibiti al pompaggio calcestruzzo stesso. Le **pompe per calcestruzzo** utilizzate sostanzialmente sono suddivise in due grandi categorie:

Pompe Autocarrate (ATP): sono mezzi su ruote, composti da una cabina di guida anteriore e da una serie di tubazioni snodate che consentono la conduzione e la fornitura del calcestruzzo al piano di posa definito. La consegna del calcestruzzo avviene insieme ad autobetoniera.

Autobetonpompe (ATBP): sono mezzi simile alla pompa autocarrata, ma dotate di tamburo posteriore. Questo permette di trasportare, miscelare e pompare il calcestruzzo in luogo predefinito.



Nei lavori dove il pompaggio richiede più carichi di materiale, l'utilizzo di autobetoniere consente di costituire una catena di alimentazione costante e performante per i mezzi di pompaggio. In funzione delle richieste del mercato e dei committenti, sempre più attenti alla sostenibilità ambientale, le aziende di trasporto e i "padroncini" stanno aggiornando con continuità il parco dei propri mezzi volto alla riduzione dell'inquinamento ambientale prodotto dal veicolo stesso e stanno acquisendo mezzi Euro 5 ed Euro 6 e su categorie inferiori si attrezzano con il montaggio del Filtro Anti Particolato (FAP) che è un dispositivo capace di abbattere le emissioni di polveri sottili (particolato) prodotte dai motori diesel.

4.8.2 LA FLOTTA AUTOVETTURE AZIENDALI

Colabeton dispone di un parco di autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV) per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate in uso promiscuo a dipendenti in base ai requisiti individuati nella car policy aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Uno degli obiettivi aziendali in questo ambito consiste nel razionalizzare l'impiego dei veicoli della flotta, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi e inquinanti.

È così che negli anni le sostituzioni sono avvenute con mezzi a basso impatto ambientale, a metano ed ibride.

Questo si può notare soprattutto sul parco autovetture, in cui circa il 64% è a metano, con oltre il 96% della flotta costituita da mezzi Euro 6.

L'ammodernamento costante della flotta è foriero anche di maggior sicurezza, tema molto caro a Colabeton in tutti i suoi aspetti.

AUTOVETTURE		
TIPOLOGIA DI ALIMENTAZIONE PRIMARIA		
GASOLIO	50	33,3%
METANO_CNG	95	63,3%
BENZINA	3	2%
BEV	0	0%
P-HEV	1	0,7%
SHEV	0	0%
MHEV	1	0,7%
TOTALE	150	100%

TOTALE AUTOVETTURE	CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA						
Unità: numero	Autovetture	Euro 1-2-3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Euro 6D	BEV
2022	150	0	2	1	24	123	0

VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI (LCV)

TIPOLOGIA DI ALIMENTAZIONE PRIMARIA

GASOLIO	29	80,6
METANO_CNG	4	11,1
BENZINA	0	0,0
BEV	0	0,0
P-HEV	0	0,0
SHEV	0	0,0
MHEV	1	2,8
GPL	2	5,6
TOTALE	36	100%

TOTALE LCV

CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA

Unità: numero

	Autovetture	Euro 1-2-3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	BEV
2022	36	4	5	3	24	0

Nel 2022 sono stati percorsi circa **5,2 milioni di km**, in aumento rispetto al 2021 grazie alla cessazione delle restrizioni sanitarie dovute all'**emergenza Covid-19**.

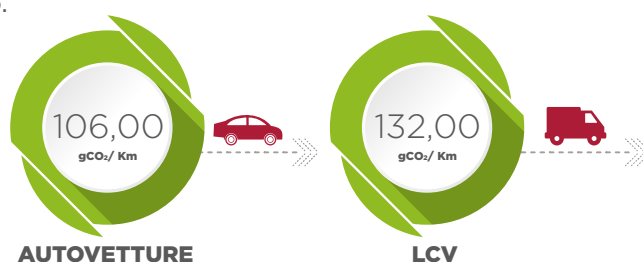
KM PERCORSI NEL 2022:

AUTOVETTURE 4.568.891 - LCV 617.926 **TOTALE: 5.186.817**

Pandemia a parte, ormai le percorrenze si sono stabilizzate su livelli minimi, grazie alla razionalizzazione delle trasferte di lavoro (sia in termini di numero che di costo), a una più **efficiente gestione della pianificazione** e all'utilizzo dei **sistemi di videoconferenza** e alle numerose **riorganizzazioni di attività e servizi**, tra cui il **car pooling**. Per questo obiettivo viene utilizzato, tramite SAP, un sistema per la programmazione e pianificazione delle trasferte che consente l'ottimizzazione degli spostamenti dei dipendenti in gruppi.

MEDIA EMISSIONI

Da evidenziare le **emissioni medie** della flotta estremamente contenute, grazie a un parco auto per la maggior parte delle sue componenti giovane ed efficiente, oltre che alla scelta delle motorizzazioni a metano.



5. PERSONE E LAVORO



il **95,5%**
dei lavoratori
a tempo
indeterminato

244
dipendenti
in Italia

2.573
ore di
formazione
nel 2022



5.1 POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel rispetto delle normative nazionali e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani. In tale ottica tutto il personale dirigente, o comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane, è stato informato relativamente al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro.

Presso gli impianti Colabeton non si sono mai verificati episodi di ricorso a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione o mancato rispetto dei diritti dei lavoratori.

In nessuna realtà operativa sono stati registrati reclami riguardanti lesioni dei diritti umani.



5.2

SCENARIO 2022

Il 2022 è stato caratterizzato dal rilancio a pieno regime dell'attività di business, con una ripresa delle assunzioni di personale.

Le commesse relative alla partenza di lavori pubblici di rilevante importanza, unitamente alla riapertura di impianti cosiddetti "remotati", hanno contribuito alla stabilizzazione dei livelli di produzione e di conseguenza permesso di investire nuovamente nell'inserimento di figure professionali maggiormente corrispondenti alla evoluzione tecnico-scientifica a cui il settore andrà incontro nel prossimo futuro.

Durante l'anno sono entrati in organico **18 nuovi assunti** che sono stati collocati presso la Sede centrale, il Servizio tecnologico territoriale, gli impianti di produzione e le aree commerciali. Per tutti i nuovi assunti sono stati avviati idonei percorsi di formazione e qualifica.

Il saldo positivo dell'organico, cioè di **12 dipendenti in più** (considerando **8 dimissioni e 2 passaggi da altre aziende del Gruppo**), è stato motivato dalla ripresa delle esigenze di inserimento di personale operativo nelle aree di mercato caratterizzate da una ripresa più sensibile dell'attività lavorativa.

PERSONALE IN ENTRATA PER GENERE E FASCIA D'ETÀ AL 31 DICEMBRE										
	2020			2021			2022			TURNOVER IN ENTRATA
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
<30	2	0	2	3	0	3	2	0	2	0,82%
30-50	15	0	15	10	2	12	13	0	13	5,33%
>50	10	0	10	7	0	7	5	0	5	2,05%
Totale	27	0	27	20	2	22	20	0	20	8,20%
Turnover in entrata	12,05%	0,00%	12,05%	8,62%	0,86%	9,48%	8,20%	0,00%	8,20%	

PERSONALE IN USCITA PER GENERE E FASCIA D'ETÀ AL 31 DICEMBRE										
	2020			2021			2022			TURNOVER IN USCITA
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
<30	2		2	1	0	1	0	0	0	0,00%
30-50	8		8	3	0	3	1	0	1	0,41%
>50	8	1	9	10	0	10	7	0	7	2,87%
Totale	18	1	19	14	0	14	8	0	8	3,28%
Turnover in uscita	8,04%	0,45%	8,48%	6,03%	0,00%	6,03%	3,28%	0,00%	3,28%	

5.3 COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

Al 31/12/2022 il numero dei dipendenti Colabeton è pari a 244 unità. Il personale è prevalentemente maschile (circa il 95%), per il 43% di età compresa tra 30-50 e per il 56% superiore a 50 anni. Le persone con disabilità, appartenenti a categorie protette, sono 6 (3 uomini e 3 donne). I lavoratori con un contratto a tempo indeterminato sono la quasi totalità, cioè 233, mentre solo 11 sono a tempo determinato. In ogni caso, tutti i dipendenti sono coperti da accordi di contrattazione collettiva e precisamente:

- **“Edilizia - aziende industriali”** - contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da imprese edili ed affini.
- **“Lapidei - aziende industriali”** - contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.

Le tabelle che seguono mostrano in dettaglio la composizione del personale di Colabeton in base agli aspetti sopra citati.

POPOLAZIONE AZIENDALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE									
TIPO DI CONTRATTO D'IMPIEGO	2020			2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	6	0	6	8	2	10	11	0	11
Tempo indeterminato	208	10	218	212	10	222	221	12	233
Impiegati	214	10	224	220	12	232	232	12	244

POPOLAZIONE AZIENDALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE									
FT/PT	2020			2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	214	5	219	220	7	227	231	7	238
Part-Time	0	5	5	0	5	5	1	5	6
Totale	214	10	224	220	12	232	232	12	244

FORZA LAVORO ESTERNA*			
	2020	2021	2022
Aziende di trasporto	145	162	160
Lavoratori autonomi	78	60	96
Totale	223	222	256

*Tali valori si riferiscono al numero di aziende con le quali Colabeton ha intrapreso rapporti lavorativi. Il numero dei dipendenti di ciascuna di tali aziende è difficilmente rendicontabile, in quanto Colabeton non ha il diretto controllo su di essi.

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE												
NUMERO PERSONE	2020				2021				2022			
	Uomini	Donne	Totale	%	Uomini	Donne	Totale	%	Uomini	Donne	Totale	%
Dirigenti	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0
Quadri	11	0	11	5	13	0	13	6	14	0	14	6
Impiegati	178	10	188	84	184	12	196	85	192	12	204	84
Operai	24	0	24	11	22	0	22	9	25	0	25	10
Totale	214	10	224	100	220	12	232	100	232	12	244	100
%	96	4	100		95	5	100		95	5	100	

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E FASCE DI ETÀ												
NUMERO PERSONE	2020				2021				2022			
	<30	30-50	50>	Totale	<30	30-50	50>	Totale	<30	30-50	50>	Totale
Dirigenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Quadri	0%	1%	4%	5%	0%	2%	4%	6%	0%	2%	4%	6%
Impiegati	0%	40%	44%	84%	1%	38%	46%	85%	1%	36%	47%	84%
Operai	0%	4%	7%	11%	0%	4%	5%	9%	0%	5%	5%	10%
Totale	0%	45%	55%	100%	1%	44%	55%	100%	1%	43%	56%	100%

DIPENDENTI PER ALTRI INDICATORI DI DIVERSITÀ									
	2020			2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti appartenenti a categorie protette	1	1	2	1	1	2	1	1	2
Persone disabili	2	1	3	2	2	4	2	2	4
Totale	3	2	5	3	3	6	3	3	6

5.4

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il processo di produzione di calcestruzzo in centrali di betonaggio origina unicamente emissioni di effluenti polverosi derivanti dal ciclo di produzione del tipo “a freddo” e quindi senza innescare alcun processo di combustione con emissione di gas ad effetto serra ex Legge 316/2004. È convinzione della Società che il mantenimento di ottimali condizioni di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro configuri una dimensione fondamentale della responsabilità sociale di un’azienda e che al contempo costituisca un fattore distintivo e competitivo in un contesto di mercato sempre più allargato ed esigente nel campo della qualità e dei comportamenti.

Colabeton è dotata di un servizio interno deputato ad implementare nel processo operativo gli adempimenti previsti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 recependone anche lo specifico articolo 30 modificato dall’articolo 20 del D.Lgs. 106/09 integrante la previsione della Legge n. 123/2007.

Nel corso del 2022 è continuato l’aggiornamento dei DVR (Documento Valutazione Rischi) e sono proseguiti, nonostante la situazione pandemica, i corsi di formazione sia per i preposti che per i dirigenti. Per quanto riguarda la sicurezza e compliance dei propri prodotti, Colabeton ha adempiuto puntualmente a quanto disposto dal Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) disciplinante l’immissione sul mercato e l’utilizzo delle sostanze chimiche. Oltre a quanto sopra indicato il Regolamento UE 2020/878 ha modificato alcuni aspetti del Regolamento REACH, introducendo, ad esempio, prescrizioni specifiche relative alle nanoforme di sostanze, adeguandolo alla sesta e settima revisione del GHS (il sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche), e aggiungendo prescrizioni riguardanti l’identificatore unico di formula (UFI), le proprietà che interferiscono con il sistema endocrino, i limiti di concentrazione specifici, e le stime della tossicità acuta.

Nell’anno appena trascorso non si sono verificati incidenti di rilievo che abbiano determinato danni all’ambiente. Non sono state inoltre inflitte sanzioni rilevanti o pene definitive per reati o danni ambientali.

INDICATORI DI SICUREZZA SUL LAVORO	2020	2021	2022
Infortuni mortali dipendenti	0	0	0
Numero Ore lavorate dipendenti:	358.503	443.702	459.907
Numero Giorni persi dipendenti (Intesi come giorni di calendario e non giorni lavorativi)	89	9	0
Numero di infortuni senza assenza dal lavoro dipendenti*	0	0	0
Numero di infortuni con assenza dal lavoro dipendenti*	2	1	0
Indice di frequenza	5,579	2,254	0
Indice di gravità	0,248	0,020	0

* con assenze inferiori a 180 giorni per singolo infortunio

La tabella evidenzia l’**assenza di infortuni nel 2022**, sia nel luogo di lavoro che in itinere. In ogni caso, i dati mostrano come entrambi gli indici infortunistici erano già su livelli estremamente bassi da anni. Questo sia per la grande attenzione che Colabeton pone alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sia ai fattori di rischio relativamente bassi rispetto ad altri settori industriali.

5.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Società è impegnata in un costante processo di formazione e sviluppo dei propri dipendenti; nel corso del 2022 sono state erogate circa **2.573 ore di formazione**, per 161 partecipanti formati tra operai, impiegati, quadri e dirigenti. Colabeton, da sempre attenta alla tematica della Sicurezza, ha provveduto nel 2022 ad incrementare le specifiche iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, adeguando alle nuove normative nazionali il grado di informazione e formazione dei Responsabili e Addetti aziendali. La società ha implementato il programma di aggiornamento permanente in materia di amministrazione, privacy e lingua inglese. Di particolare importanza il **percorso formativo “Evoluzione”**, che ha permesso di avviare il nuovo modello di performance management rivolto ai Dirigenti ed ai loro primi riporti, con l'obiettivo di generare e consolidare una nuova cultura evolutiva che integri la parte valutativa fondata sui comportamenti e orientata al futuro, in grado di ingaggiare le persone su obiettivi di sviluppo costruiti insieme e di intercettare anche le risorse potenziali e favorirne la crescita. Parte degli interventi formativi dell'anno è stata realizzata utilizzando contributi dei fondi interprofessionali Fondimpresa.

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE FORNITA						
	2020		2021		2022	
tipo di formazione	N. di partecipanti	Totale ore	N. di partecipanti	Totale ore	N. di partecipanti	Totale ore
Sviluppo Manageriale	0	0	0	0	10	76
Formazione professionale	95	118	25	317	30	412
Formazione salute e sicurezza	137	1.404	175	2.094	140	2045
Altro: Informatica	21	118	41	76	0	0
Altro: Lingue	9	180	10	280	2	40
Totale formazione		2.413		2.767	182*	2573

** Nel 2022, il totale partecipanti ai vari corsi ha riguardato 161 persone, alcune delle quali hanno partecipato a più corsi*

Come evidenzia la tabella, gran parte delle ore di formazione sono state dedicate alla **tematica della sicurezza**, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, adeguando alle nuove normative nazionali il grado di informazione e formazione dei Responsabili e Addetti aziendali. La società ha implementato il programma di aggiornamento permanente in materia di **amministrazione, appalti e lingua inglese**. Nel corso dell'anno, inoltre, la società si è impegnata ad attuare un percorso di formazione sulla **Cyber Security**, che ha coinvolto tutto il personale amministrativo aziendale, chiamato a contribuire, in maniera attiva, alla tutela dei dati e delle informazioni aziendali, acquisendo la capacità di riconoscere i rischi connessi con le proprie attività. Nel corso dell'anno, inoltre, la società si è impegnata ad un aggiornamento interno sul Mercato e sulla Produzione del Calcestruzzo, per tutti i dipendenti delle aree commerciali: Operatori di Impianto e Responsabili Tecnico - Commerciali di Zona. È continuato poi l'impegno formativo aziendale sulle procedure ed i protocolli del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 (**modello 231**) integrati nel sistema organizzativo aziendale, nei due ambiti specifici di gestione, Sicurezza e Ambiente, al fine di rendere partecipi Operatori di Impianto e Responsabili Tecnici Commerciali nella gestione aziendale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231.

6. NOTA METODOLOGICA





6.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

Il presente documento costituisce la **terza edizione** del Rapporto di Sostenibilità di Colabeton (di seguito “Rapporto”) e si qualifica come uno degli strumenti di dialogo con gli stakeholder, in quanto consente di comunicare le performance e i risultati aziendali di sostenibilità raggiunti nel 2022 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Il Rapporto di Sostenibilità 2022 è stato redatto in conformità agli standard di rendicontazione “**Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards**” (di seguito **GRI Standards**) pubblicati dal **Global Reporting Initiative (GRI)**, secondo l’opzione “referenced”.

I contenuti del presente documento sono stati predisposti sulla base delle tematiche identificate come materiali per la Società e per i suoi stakeholder, a partire da un’**analisi di materialità**. Il processo di analisi di materialità è stato aggiornato come previsto dai GRI Standards pubblicati nel 2021.

In appendice al documento è possibile consultare il GRI Content Index, dove sono riportati gli indicatori GRI associati ad ogni tematica materiale.

Il **perimetro di rendicontazione** dei dati e delle informazioni economico-finanziarie, sociali e ambientali corrisponde a quello del Bilancio d’esercizio di Colabeton al 31 dicembre 2022.

Al fine di permettere la **comparabilità** dei dati nel tempo, è stato riportato il confronto con i dati relativi ai due esercizi di bilancio precedenti, ove disponibili.

Nei casi in cui è stato possibile migliorare l’accuratezza o la completezza delle rilevazioni o dei metodi di calcolo dei dati oggetto di rendicontazione, i dati dell’anno precedente sono stati riesposti con criteri analoghi per mantenerne l’omogeneità e la comparabilità con quelli del periodo. Tutte le riesposizioni dei dati dovute allo sviluppo dei sistemi di estrazioni e reporting sono puntualmente segnalate nel documento.

Per garantire l’**attendibilità** dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Il Rapporto di Sostenibilità è sottoposto ad un esame limitato (“limited assurance engagement” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di **Deloitte & Touche S.p.A.**, secondo le procedure indicate nella **Relazione della società di revisione indipendente** inclusa nel presente documento.

Per informazioni relativamente al presente documento è possibile scrivere a:

6.2 CONTATTI

Per informazioni rispetto al Rapporto di Sostenibilità, contattare il seguente riferimento:



**Sviluppo
Sostenibile**



Via della Vittorina, 60
06024 Gubbio PG - Italia



+39.075.9240253
svilupposostenibile@colabeton.it
www.colabeton.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Colabeton S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) del Rapporto di Sostenibilità di Colabeton S.p.A. (di seguito anche la "Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto di Sostenibilità

Gli Amministratori di Colabeton S.p.A. sono responsabili per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai *"Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards"* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Colabeton S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito anche *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo "Sostenibilità Economica" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Colabeton S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a livello di Società:
 - con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Rapporto di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- Per le divisioni e i siti della sede di Gubbio di Colabeton S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità di Colabeton S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Monica Palumbo
Socio

Milano, 15 settembre 2023

TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI

INDICATORE GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
INFORMATIVA GENERALE		
GRI 2 Informativa Generale (2021)	2-1 Dettagli organizzativi	p. 68
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	p. 68
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	p. 68
	2-4 Revisione delle informazioni	p. 68
	2-5 Assurance esterna	p. 68
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	p. 18-21, 36-43
	2-7 Dipendenti	p. 62
	2-9 Struttura e composizione della governance	p. 10-17
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	p. 10-13, 26-32
	2-23 Impegno in termini di policy	p. 15-17
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	p. 15-17, 26-32
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Nel corso del 2022 non si sono verificati casi di non conformità a leggi e regolamenti in materia ESG.
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p. 26-32
	2-30 Contratti collettivi	p. 62

INDICATORE GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
TEMI MATERIALI		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	p. 26-32
	3-2 Elenco di temi materiali	p. 26-32
PERFORMANCE ECONOMICA E CREAZIONE DI VALORE DIRETTO E INDIRETTO		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 39-43

INDICATORE GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
TEMI MATERIALI		
GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 43
RISPETTO DEI DIRITTI UMANI LUNGO LA CATENA DEL VALORE		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 17, 62
ETICA E INTEGRITÀ DI BUSINESS		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 15-17
GRI 205 Anticorruzione (2016)	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del 2022 non si sono verificati episodi di corruzione accertati.
GRI 206 Comportamento anticompetitivo (2016)	206-1 Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	Nel corso del 2022 non si sono registrate azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche.
CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA CIRCOLARE		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 47-49
GRI 301 Materiali (2016)	301-2 Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	p. 47
CARBON NEUTRALITY E TRANSIZIONE ENERGETICA		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 50, 52-53, 57-59
GRI 302 Energia (2016)	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	p. 50
	302-3 Intensità energetica	p. 50
GRI 305 Emissioni (2016)	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	p. 52, 59
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	p. 52

INDICATORE GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
TEMI MATERIALI		
LOGISTICA RESPONSABILE ED EFFICIENTE		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 57-59
GESTIONE SOSTENIBILE DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 56
GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 54-55
GRI 306 Rifiuti (2020)	306-3 Rifiuti prodotti	p. 55
GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 50-51
CONDIZIONI DI LAVORO E WELFARE AZIENDALE		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 62-65
GRI 401 Occupazione (2016)	401-1 Nuove assunzioni e turnover	p. 63

INDICATORE GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
TEMI MATERIALI		
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 66
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro (2018)	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	p. 66
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	p. 66
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	p. 66
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	p. 66
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	p. 66-67
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	p. 66
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	p. 66
	403-9 Infortuni sul lavoro	p. 66
VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLE PERSONE		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 67
GRI 404 Formazione e istruzione (2016)	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	p. 67

INDICATORE GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
TEMI MATERIALI		
TUTELA DELLA DIVERSITÀ E DELL'INCLUSIONE		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 62-65
GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016)	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	p. 64-65
CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO ECONOMICO, CULTURALE E SOCIALE DEI TERRITORI LOCALI		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 32-33
GRI 413 Comunità locali (2016)	413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	p. 30, 32-33
SICUREZZA E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 25
GRI 416 Salute e sicurezza dei clienti (2016)	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Nel corso del 2022 non si sono verificati casi di non conformità in materia di salute e sicurezza dei clienti.
SODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	P. 18-23
REPUTAZIONE E VALORE DEL MARCHIO		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	P. 10-25

INDICATORE GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
TEMI MATERIALI		
CYBER SECURITY E PROTEZIONE DEI DATI		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 10-17
DIALOGO COSTANTE E TRASPARENTE CON GLI STAKEHOLDER E LE COMUNITÀ LOCALI		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 28-33
RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE		
GRI 3 Temi Materiali (2021)	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 21-24

Questa pubblicazione è stata prodotta da
Colabeton S.p.A.

Sviluppo Sostenibile - Colabeton

Via della Vittorina, 60 - 06024 Gubbio PG - Italia

Tel +39.075.9240253

svilupposostenibile@colabeton.it

www.colabeton.it

Coordinamento: Direzione Comunicazione Colacem

Editing grafico: Venerucci Comunicazione

Materiale fotografico: ©Archivio fotografico Colabeton



Via della Vittorina, 60 - 06024 - Gubbio (PG) - Italia
Tel +39.075.92401 - svilupposostenibile@colabeton.it - www.colabeton.it